

2022

bilancio **SOZIALE**



VISPE

volontari italiani
solidarietà
paesi emergenti

Indice



La nostra storia raccontata dal Presidente

Nota metodologica

1 CHI SIAMO

Identità

Luoghi dove operiamo

Storia, mission e valori

Cosa facciamo

Codice Etico e di comportamento

2 STRUTTURA E RELAZIONI SOCIALI

Organizzazione

Governance

I nostri Stakeholders e le relazioni

Reti di appartenenza

3 LE PERSONE che operano

In Italia, In Buundi, In Bolivia

I volontari

4 ATTIVITA', OBIETTIVI, PROGETTI E IMPATTO SOSTENIBILE

IN ITALIA

Le giornate annuali di formazione

Accoglienza

Formazione: I progetti nelle scuole

Animazione e formazione gruppi medie, adolescenti, giovani

Comunicazione

RACCOLTA FONDI

5X1000

Il mercatino di Badile

SAD, Sostegno A Distanza

Graphic novel "Scortesie per gli ospiti"

IN BURUNDI

Sanità

Agricoltura, Allevamento e Ambiente

Scolarizzazione e Infrastrutture

Solidarietà e aiuto ai più vulnerabili

IN NEPAL

POKARA - Distretto di Kaski

BHAROUL - Distretto di Sunsari

IN BRASILE

IN BOLIVIA

IN ALTRI PAESI: ROMANIA, HAITI, COSTA D'AVORIO

5 DIMENSIONE ECONOMICA

6 ALTRE INFORMAZIONI

Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo



la nostra realtà raccontata dal presidente

Carissimi tutti,

“abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci... ma non abbiamo imparato la semplice arte di vivere insieme come fratelli”.

E' una frase pronunciata da Martin Luther King circa sessanta anni fa e che è già stata riportata nell'ultima lettera inviata ai donatori SAD.

Dopo averla letta la prima volta, mi è capitato di chiedermi: “Io come sono messo? Noi Vispe come siamo messi su questo argomento? “

Come sia messo io me lo direte voi, ma non è così necessario che lo facciate. Come è messo il Vispe è più importante.

Devo dire che da Presidente Vispe (da 24 anni!), ho la fortuna di parlare con molti di voi e con molte persone che ci conoscono e ci sostengono pur non essendo soci.

Ho anche la fortuna di poter viaggiare ogni anno nelle missioni che sosteniamo in giro per il mondo e di incontrare moltissime persone

Qual è la risposta che colgo alla domanda iniziale “abbiamo imparato la semplice arte di vivere come fratelli?”

La risposta è estremamente positiva: in Italia e all'estero la gente ci vuol bene e stima davvero tanto il Vispe e la nostra comunità allargata (laici, Fratelli e Sorelle).

In Italia lo dimostra con la partecipazione alle nostre attività e con il sostegno morale ed economico. All'estero la stima che colgo è ancora maggiore: tutti ci accolgono con un affetto incredibile e con ringraziamenti immeritati.

Una sola preoccupazione è ricorrente: vista anche l'età di alcuni di noi oltre a una certa diminuzione nel numero dei laici nella partecipazione alle attività nelle missioni (soprattutto causa Covid), la preoccupazione è quella di non restare soli. Ci vengono chiesti aiuti economici, è vero, ma ancora di più viene richiesta, quasi supplicata, la nostra presenza.

Lo stile di servizio che ci è stato insegnato, partendo dal nostro Padre Don Cesare, l'attenzione al povero e al sofferente senza risparmiarsi, sono ovunque molto apprezzati. Grazie a tutti per questo!

Non chiudo tuttavia qui il mio messaggio, sarebbe troppo bello per tutti.

Un richiamo lo devo fare, a me stesso ma anche a tutti noi. Le persone ci vogliono bene, noi vogliamo loro bene, è vero: non solo i Cristiani ma anche gli Induisti, i Buddisti, i Mussulmani, tutti coloro che credono o che non credono con i quali collaboriamo, partendo dal Sud America per arrivare in Asia passando dall'Africa, tutti costoro ci apprezzano.

Noto però che noi non abbiamo la stessa pazienza, la stessa capacità di ascolto e di comprensione con tutti. Noto a volte la fatica ad accettare e a collaborare con chi è più affine a noi, ad esempio i religiosi e le persone che rappresentano le Istituzioni cristiane dei luoghi in cui operiamo.

Probabilmente nei loro confronti abbiamo maggiori aspettative, vista la formazione cristiana, ma non tutti abbiamo ricevuta questa formazione allo stesso modo, dipende molto da chi ce l'ha trasmessa.

Il richiamo in conclusione è proprio questo: devo, dobbiamo essere più pazienti, più attenti, in una parola più buoni anche con loro.

Ancora grazie a tutti.

Agostino

nota metodologica

Il Bilancio Sociale è lo strumento di accountability, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati delle attività svolte dall'associazione in ambito sociale, ambientale ed economico. Vogliamo offrire un'informativa strutturata e puntuale, rivolta a tutti i soggetti interessati, per rafforzare la relazione di fiducia tra l'associazione stessa e i suoi stakeholder, nel rispetto della massima trasparenza con cui da sempre vogliamo operare.

Questo documento racconta i nostri valori, i nostri partners, le nostre attività e tutte le persone e le Istituzioni coinvolte nelle nostre azioni.

Per ogni luogo e settore d'intervento ci siamo soffermati sulle iniziative che riteniamo di maggior impatto sociale.

Al centro di tutte le nostre iniziative comunque, come si potrà vedere, ci sono sempre la "persona" e i suoi bisogni.

Il Bilancio evidenzia anche i dati economici più importanti, lasciando il dettaglio dei conti al documento di bilancio ed ai suoi allegati.

1

Chi siamo



informazioni generali

identità

Denominazione:

VISPE – Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti

Codice Fiscale: 80113990156**Anno di fondazione:** 1977**Sede legale:**

Via della Chiesa 3 – 20084 Lacchiarella (Mi)

Sede operativa Italia:

Via Vittorio Veneto 24 – 20080 Zibido San Giacomo (Mi)

Codice Ateco: 949940 – Attività Organizzazioni per la Cooperazione Internazionale**Tel.** 02/90096317 Fax: 02/90091607**Sito web:** www.vispe.it**Indirizzo e-mail:** info@vispe.it – vispe@vispe.it**pec:** vispe@messaggipec.it**Presidente:** Dott. Agostino Fedeli**Vice Presidente:** Livio Carnevale**Segretario:** Antonio Caccini**Collegio sindacale:**

Foletti dottoressa Cristiana – Presidente – via Panzetti 14/2 San Colombano al Lambro (Mi)

Meazza dottor Luigi – Sindaco – via Roma 27 Lodivecchio (Lo)

Negri dottor Paolo – Sindaco -Via Andrea Costa 1/a 20131 Milano

Revisore Unico:

Raggi dottor Giuseppe - Via Cartesio 24, Casalpusterlengo Telefono: 02/90096317

idoneità riconosciute

VISPE è Organizzazione Non Governativa riconosciuta idonea dal Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale fin dal 1978 e ente iscritto all'anagrafe delle Onlus ai sensi dell'art.32 comma 7 della legge 125 del 2014, settore di attività ONG.

Decreto n. 2016/337/000287/4: VISPE è iscritta all'elenco dei soggetti senza finalità di lucro presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ai sensi dell'art. 26, commi 2 e 3, della L. 125/2014 e dell'art. del DM 113/2015.

Con personalità giuridica ai sensi del DPR 361/2000 VISPE è iscritta presso il registro della Prefettura di Milano al n° d'ordine 1360 della pagina 5708 del volume 6° DAL 23/12/2013.

Oggi VISPE è in procinto di diventare ETS Ente del Terzo Settore, ai sensi del D.Lgs 3 luglio 2017 n.117 Codice del Terzo settore.

luoghi dove operiamo

ITALIA

CASIRATE DI LACCHIARELLA (Mi) (sede sociale)
BADILE DI ZIBIDO S. GIACOMO (Mi) (sede operativa e amministrativa)

BURUNDI

MUTOYI (prov. Gitega) 1° insediamento
BUGENYUZI (prov. Karuzi) 2° insediamento
BUJUMBURA 3° insediamento
GIHOGAZI 4° insediamento

NEPAL

POKHARA
BARHOUL

BRASILE

ARAME e GRAJAU' – Nord Est del Brasile – Stato del Maranhão

BOLIVIA

BATALLAS

COSTA D'AVORIO

DALOA



dove operiamo





ROMANIA

NEPAL

BURUNDI

storia, mission e valori

VISPE trova le sue radici negli anni '60, quando un gruppo di giovani ed alcuni sacerdoti della bassa milanese si stringono intorno a Don Cesare Volontè, un prete diocesano inviato dall'Arcivescovo Card. Ildefonso Schuster ad occuparsi delle comunità più povere di quelle campagne.

Il boom economico, la meccanizzazione dei processi agricoli con il conseguente esodo dalle campagne, il desiderio di vicinanza ai poveri portano a guardare oltre i confini italiani. Così nel 1968 Don Paolo Banfi, uno dei primi sacerdoti a fianco di don Cesare, parte missionario Fidei Donum per il Burundi.

Dapprima i giovani si costituiscono come semplice gruppo missionario di supporto e i primi volontari laici sono in Burundi agli inizi degli anni '70.

Nel 1977 l'associazione VISPE si formalizza con atto notarile e nel 1987 acquisisce la qualifica di ONG – Organizzazione Non Governativa – divenendo successivamente anche Onlus di diritto.

Da sempre crediamo nel valore del volontariato e nella gratuità del servizio, per essere 'Chiesa in uscita', facendo nostra la scelta preferenziale per i poveri. Le nostre attività trovano risorsa in massima parte da autofinanziamento, in particolare da donazioni di persone che ci conoscono da anni, credono in noi ed apprezzano il nostro lavoro. Conserviamo ed alimentiamo la fiducia dei nostri sostenitori con l'impegno nel lavoro, uno stile di vita sobrio e la concretezza dei risultati.

La nostra sede è a Badile di Zibido San Giacomo (Milano), dove ci troviamo la domenica per raccogliere, selezionare e preparare per la spedizione i materiali e le attrezzature necessarie ai progetti.

A Badile c'è anche un mercatino dell'usato, dove è possibile acquistare abiti usati e oggetti per la casa.

Qui è il punto di partenza per la formazione dei giovani alla solidarietà ai Paesi del sud del mondo e alla missionarietà cristiana. La "Commissione formazione", composta da laici, sacerdoti e religiose, si occupa dell'azione educativa stabilendo obiettivi, contenuti da proporre e strategie educative da utilizzare.

L'obiettivo è la formazione dell'individuo ispirata ad una visione cristiana dell'uomo.

Diversi gruppi di appoggio, decentrati in vari paesi della Lombardia, si trovano settimanalmente per affrontare i temi del sottosviluppo, partendo sempre da attività concrete come la raccolta e lo smistamento di medicinali e vestiti, il confezionamento di coperte e vestiti per neonati, l'allestimento di mostre missionarie, l'adozione simbolica dei bambini, ecc.

Un gruppo più direttamente impegnato si trova quasi tutte le settimane in Consiglio Direttivo e si fa carico di valutare i progetti da realizzare in missione, di prendere decisioni sull'utilizzo dei finanziamenti, sull'acquisto di diversi generi occorrenti, di mantenere i rapporti coi missionari, con la Federazione ed il coordinamento nel paese, col Ministero ed i maggiori finanziatori istituzionali e privati.

Si discutono problematiche educative e si propongono momenti d'incontro, valutando i contenuti della formazione.

VISPE inoltre intrattiene rapporti di collaborazione con altre realtà impegnate nella cooperazione internazionale e nella missionarietà.

cosa facciamo

L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale prestando, soprattutto impiegando volontari, collaborazione, assistenza tecnica, igienico-sanitaria e di addestramento professionale con aiuti finanziari e materiali sia alle popolazioni dei paesi in via di sviluppo che alle forme di povertà ed emarginazione ovunque esse si verifichino.

Per realizzare lo scopo sociale, l'Associazione svolge in via esclusiva o principale le seguenti attività di carattere generale, richiamate con le corrispondenti lettere dell'art. 5, comma 1, del CTS:

- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata.

Per la realizzazione delle suindicate attività di interesse generale l'Associazione potrà a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- sostenere, realizzare attività volte a migliorare situazioni di emarginazione e di sottosviluppo;
- stabilire e intrattenere rapporti di costante collaborazione con le Autorità od organismi competenti per l'esame o la formulazione di proposte su problemi di sviluppo;
- promuovere, sostenere, realizzare l'attività di enti aventi scopo analogo o comunque connesso al proprio, sia in Italia che all'estero, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza tecnica, culturale ed economica;
- collaborare con enti pubblici e/o privati, italiani ed esteri, con Stati, ricevendo contributi di qualsiasi tipo dagli enti stessi;
- promuovere, sostenere, realizzare attività di educazione allo sviluppo, sia in Italia che all'estero;
- promuovere, sostenere, realizzare manifestazioni culturali, rassegne, incontri, convegni, manifestazioni sportive e di spettacolo;
- promuovere, sostenere, realizzare la raccolta di fondi ai sensi dell'art. 7 del CTS, attrezzature, generi ed ogni materiale utile al sostegno delle iniziative dell'Associazione.

Nell'ambito e nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 6 del CTS (attività diverse purché secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale), potrà svolgere l'attività di vendita di oggettistica e mobilio nuovi e usati ricevuti in donazione.

carta etica e codice di comportamento

VISPE ha sottoscritto ed approvato, con Consiglio di Amministrazione VISPE – Verbale di Consiglio del 15 luglio 2020, il proprio Codice Etico e di Comportamento

<https://www.vispe.it/wp-content/uploads/2020/09/CODICE-ETICO-E-DI-COMPORTAMENTO-2020.docx.pdf>

Il presente Codice Etico raccoglie e riunisce principi, valori e regole che devono improntare l'azione di VISPE e la condotta dei suoi soci, volontari, cooperanti, amministratori, personale dipendente e collaboratori sia in Italia che all'estero.

Le disposizioni del Codice integrano quelle del “Codice Etico e di Comportamento” dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, disponibile sul sito www.aics.gov.it, che trova applicazione e si estende a quanto non espressamente disposto da questo Codice.

Le disposizioni del presente Codice integrano altresì quelle del “Codice di condotta per la prevenzione e il contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei beneficiari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nelle strutture dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e con l’Agenzia stessa” (Codice PSEAH “Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment”), disponibile sul sito www.aics.gov.it, che trova applicazione e si estende a quanto non espressamente disposto dal presente Codice.

La forza del presente codice risiede soprattutto nella presa di coscienza del valore di queste regole e nella condivisione da parte dei suoi destinatari dei principi etici costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e cura degli interessi generali della comunità.

Il Codice Etico vuole rendere espliciti i principi, i valori e le regole di comportamento, anche al fine di prevenire rischi di responsabilità e reati cui il personale di VISPE può essere esposto nello svolgimento delle attività legate alla sua mission.

2

Struttura e Relazioni sociali



organigramma



governance

Il documento che regola il funzionamento della nostra Organizzazione è lo Statuto, al quale l'ultima modifica è stata apportata il 05/05/2019 con n.57698 di repertorio, n. 13299 di raccolta, registrata presso l'Agenzia delle Entrate, ufficio di Milano 2, il 20/05/2019 n. 25506.

La modifica è stata effettuata ai sensi del D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117 Codice del Terzo settore davanti al Dott. Ernesto Vismara, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano. L'assemblea dei soci, regolarmente convocata a mezzo di lettera raccomandata spedita agli associati in data 9 aprile 2019, si è validamente effettuata in seconda convocazione essendo presenti in proprio n. 46 (quarantasei) associati e per delega n. 31 (trentuno) associati, per totali n. 77 (settantasette) associati su n. 117 (centodiciassette) associati.

Soci: "Possono far parte dell'associazione tutte le persone che ne facciano domanda impegnandosi a sostenere e promuovere le attività finalizzate al raggiungimento dello scopo sociale e a pagare le quote sociali."

L'assemblea al 31/12/2022 è composta da 135 soci di cui 74 maschi (55%) e 61 femmine (45%).

All'ultima assemblea ordinaria del 2022 hanno partecipato ai lavori 33 soci in presenza e 20 per delega.

Il 20 maggio 1977 l'associazione fu fondata da 15 persone fisiche di cui 11 maschi e 4 femmine.

Di questi 15 primi soci 9 fanno ancora parte dell'associazione in maniera attiva, 5 sono deceduti ed uno non è più socio.

Il Consiglio Direttivo (Organo di Governo), eletto dall'Assemblea dei soci, rimane in carica 3 anni. L'attività dell'Organo di Governo è svolta in totale gratuità, nessun compenso o corrispettivo a qualsiasi titolo è attribuito ai componenti.

Al Consiglio spetta l'amministrazione dell'Associazione con tutti i poteri sia di ordinaria che per la straordinaria amministrazione. A sua volta ha deliberato gli stessi poteri al Presidente pro tempore, che in caso di sua assenza viene sostituito dal Vice Presidente o da persona del Direttivo da lui nominata.

Attualmente il Consiglio Direttivo è così composto:

<i>COGNOME</i>	<i>NOME</i>	<i>PROFESSIONE</i>	<i>INCARICO</i>	<i>DATA NOMINA</i>
<i>Fedeli</i>	<i>Agostino</i>	<i>agricoltore</i>	<i>presidente</i>	<i>05/2022</i>
<i>Carnevale</i>	<i>Livio</i>	<i>medico</i>	<i>vicepresidente</i>	<i>05/2022</i>
<i>Caielli</i>	<i>Peppino</i>	<i>pensionato</i>	<i>consigliere</i>	<i>05/2022</i>
<i>Zappa</i>	<i>Paolo</i>	<i>ristoratore</i>	<i>consigliere</i>	<i>05/2022</i>
<i>Grandi</i>	<i>Ottavio</i>	<i>agente immobiliare</i>	<i>consigliere</i>	<i>05/2022</i>
<i>Perucchini</i>	<i>Davide</i>	<i>operatore sociale</i>	<i>consigliere</i>	<i>05/2022</i>
<i>Scalabrini</i>	<i>Daniela</i>	<i>pensionata</i>	<i>consigliere</i>	<i>05/2022</i>
<i>Vescovi</i>	<i>Giancarlo</i>	<i>personato</i>	<i>consigliere</i>	<i>05/2022</i>
<i>Come Segretario esterno al Consiglio è stato nominato il socio Antonio Caccini</i>				

Gli **Organi di controllo** sono così costituiti:

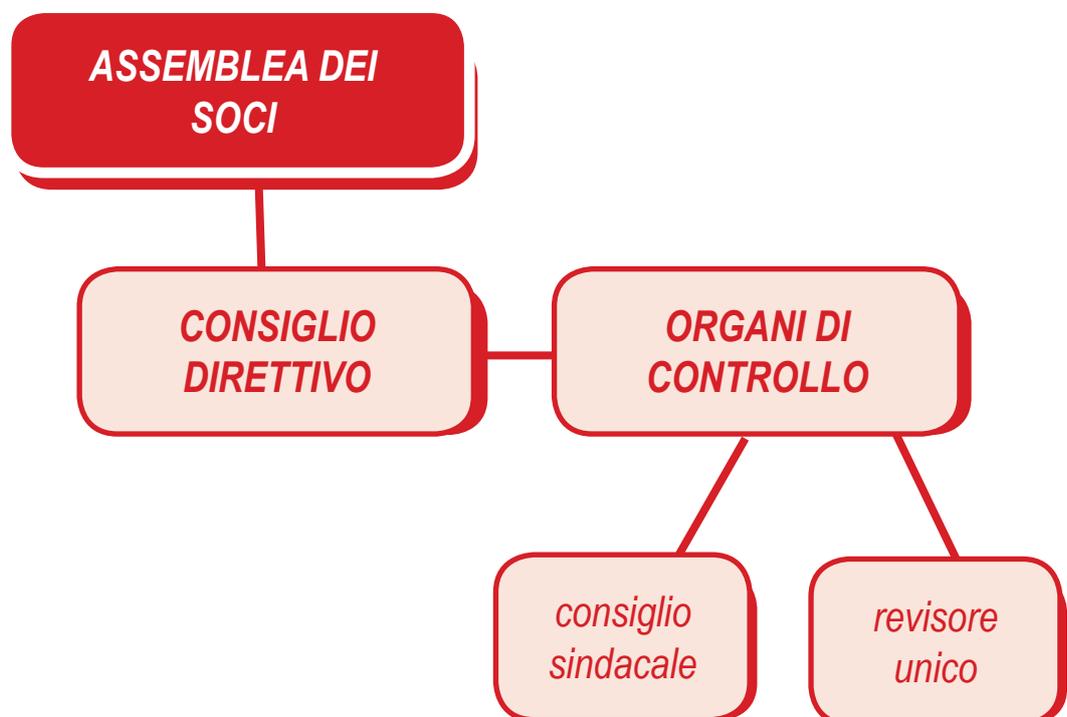
Collegio sindacale:

- Foletti dottoressa Cristiana – Presidente – via Panzetti 14/2 San Colombano al Lambro (Mi)
- Meazza dottor Luigi – Sindaco – via Roma 27 Lodivecchio (Lo)
- Negri dottor Paolo – Sindaco -Via Italo Svevo14/a 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

Revisore Unico:

- Raggi dottor Giuseppe - Via Cartesio 24, Casalpusterlengo (Lo)

Il costo degli organi di controllo per l'anno 2022 è stato di euro 12.118,00.



i nostri Stakeholders e le relazioni

Gli stakeholders (portatori di interesse) di VISPE sono tutte quelle persone fisiche e giuridiche, gruppi, enti pubblici e privati, realtà territoriali, regionali, nazionali, ovvero chiunque abbia interessi con l'Associazione VISPE e le sue attività. Da ciò deriva l'importanza del loro coinvolgimento per ampliare sempre più la rete degli stakeholders ed aumentare per Vispe le competenze, le idee progettuali, le risorse fisiche ed economiche.

Reti di appartenenza

Focsiv – Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario

FOCSIV è la Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, attualmente conta 86 Organizzazioni che operano in oltre 80 paesi del mondo.

Dalla sua nascita, nel 1972, FOCSIV e i suoi Soci, hanno impiegato 27.000 volontari internazionali e giovani in servizio civile che hanno messo a disposizione delle popolazioni più povere il proprio contributo umano e professionale. Un impegno concreto e di lungo periodo in progetti di sviluppo nei settori socio-sanitario, agricolo-alimentare, educativo-formativo, di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, di difesa dei diritti umani e della parità di genere, di rafforzamento istituzionale.



VISION – UN MONDO DI GIUSTIZIA, DI PACE E DI FRATERNITÀ TRA LE COMUNITÀ E I POPOLI. UN MONDO DA COSTRUIRE INSIEME, NEL RISPETTO DEL CREATO, NEL QUALE OGNI PERSONA POSSA REALIZZARSI IN PIENA DIGNITÀ.

Parallelamente la Federazione promuove in Italia campagne di sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo e compie un intenso lavoro di lobbying istituzionale per promuovere la giustizia sociale per tutti gli uomini e le donne del pianeta.

MISSION – FOCSIV È LUOGO ED ESPRESSIONE DI SOGGETTI DELLA SOCIETÀ CIVILE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA IMPEGNATI NEL VOLONTARIATO, NELLA SOLIDARIETÀ E NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; COSTRUISCE RETI, RELAZIONI E OPPORTUNITÀ; ACCOGLIE E PROMUOVE LA SFIDA CULTURALE PER IL CAMBIAMENTO E PER INCIDERE NELLE POLITICHE VOLTE A COSTRUIRE UNA SOCIETÀ RISPETTOSA DEI DIRITTI UMANI, EQUA E INCLUSIVA, A LIVELLO GLOBALE E LOCALE.

Fondazione Amici dei Poveri

la Fondazione Amici dei Poveri con sede ad Appiano Gentile (Co) ha come scopo creare e favorire iniziative dirette a sostenere economicamente attività di evangelizzazione e promozione umana particolarmente nelle aree più povere del terzo mondo. La Fondazione può:

- collaborare e sostenere enti, istituti e organismi, sia pubblici che privati, aventi lo stesso scopo
- fornire ogni tipo di assistenza a religiosi e laici che ne hanno bisogno
- collaborare con enti, comuni, stato, regioni, e ricevere contributi
- svolgere attività di raccolta fondi in Italia e all'estero.



ForumSaD Forum Permanente per il Sostegno a Distanza

ForumSaD nasce dall'esigenza di rappresentare, a livello nazionale, le organizzazioni che fanno sostegno a distanza e i tanti donatori, che sono una fetta importantissima della società italiana.

Il Forum Permanente per il Sostegno a Distanza è costituito con lo scopo di:

- promuovere il Sostegno a Distanza quale forma solidale e culturale di sviluppo tra i popoli;
- favorire momenti di incontro e di collaborazione fra tutte le organizzazioni del settore nonché il reciproco arricchimento di idee, proposte, esperienze al fine di sostenere la crescita di una coscienza solidale;
- ricercare gli strumenti che favoriscono l'informazione, la trasparenza, la visibilità e la qualità degli interventi di Sostegno a Distanza;
- realizzare un fattivo rapporto e confronto con le istituzioni e le organizzazioni sociali internazionali, nazionali e locali, anche al fine di accrescere e diffondere una reale cultura di pace.



CoLomba – Cooperazione Lombardia

CoLomba – COoperazione LOMBARDia – è l'Associazione delle Organizzazioni di Cooperazione e Solidarietà Internazionale della Lombardia che riunisce più di 100 organizzazioni di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario con sede in Lombardia.

Nata nel 2007, l'Associazione eredita l'esperienza di collaborazione nell'Assemblea della Lombardia che già riuniva, dal 1989, le ONG riconosciute dal Ministero Affari Esteri sulla base della Legge 49/87.

Stakeholders interni:

Assemblea dei soci

Consiglio Direttivo
Collegio dei Revisori
Revisore Unico Contabile
Dipendenti di ogni ordine e grado
Volontari e gruppi di appoggio
Collaboratori occasionali.

Stakeholders esterni:

Pubblici:

- Unione Europea
- Ministeri di competenza
- Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
- Agenzia delle Entrate
- Regione Lombardia
- Provincia di Milano
- Comune di Milano
- Comune di Zibido San Giacomo (Mi)
- Comune di Lacchiarella (Mi)
- altri Comuni lombardi
- Università di Verona
- Scuole di ogni ordine e grado

Stakeholders Italia privati

- Donatori privati (persone fisiche e aziende)
- Conferenza Episcopale Italiana
- Diocesi di Milano
- Fondazioni
- Associazione Fratelli dei Poveri
- Associazione Madonna della Fontana
- Congregazione Piccole Apostole di Gesù
- Associazioni Missionarie di Vellezzo Bellini e Giovenzano (Pv)
- Unità Pastorale - Beregazzo - Figliaro - Castelnuovo – Binago
- Comune di Beregazzo con Figliaro (Co)
- Comune di Vignate (Mi)
- Associazione Zeropiù medicina per lo sviluppo di Varese
- Associazione La Rotonda di Baranzate (Mi)
- Fornitori
- Banche di riferimento
- Poste Italiane agenzia di Lacchiarella
- Diverse Parrocchie presenti sul territorio lombardo
- Pallacanestro Varese
- Cimberio spa
- Sestero onlus
- Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli
- Comunità di Sant'Egidio

Stakeholders Burundi

- Nunziatura Apostolica
- Ministeri di competenza progettuale
- Diocesi di Gitega e Bujumbura
- Parrocchie di Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi (Province di Gitega e Karuzi)
- Amministrazioni provinciali di Gitega, Karuzi e Bujumbura
- Amministrazioni comunali di Bugendana, Bugenyuzi, Gihogazi, Gitaramuka, Bujumbura
- UNI.CO.MU Union des Coopératives de Mutoyi
- Fondation Mutoyi pour un progrès solidaire

Organizzazioni internazionali

- Ambasciate del Belgio e di Francia
- Consolato Italiano
- Ambasciata d'Italia a Kampala (Uganda)

- Hopital de Mutoyi
- Association des volontaires pour le développement durable et intègre – AVDDI di Mutoyi
- Dispensaire de Bugenyuzi
- Centre de Développement de Bugenyuzi
- Isabu - Institut Sciences Agronomiques du Burundi – Station Murongwe (Commune Mutaho) Fondazione
- Congregazione Piccole Apostole di Gesù
- Banche di riferimento

Stakeholders Brasile

- Diocese de Grajaù
- Paroquia de Arame (Maranhao)
- Congregazione Piccole Apostole di Gesù
- Banco Bradesco

Stakeholders Nepal

- ONG GONESA – Good Neighbour Service Association (Pokhara)
- Social Welfare Council
- Manipal Teaching Hospital
- Congregazione Piccole Apostole di Gesù
- Fondazione Fratelli Dimenticati

Stakeholders Bolivia

- CEA – Centro di Educazione Alternativa di Batallas - scuola Cea Espiritu Santo
- Associazione La Rotonda Aps di Baranzate (MI)
- la Fundacion Manos Abiertas
- le Parrocchie di Peñas e Santiago de Huata.



3 *le persone*



persone che operano

in Italia

- Battistel Samantha in qualità di impiegata contabile, dipendente con contratto part-time a tempo indeterminato.
- Cazzulani Angelo in qualità di impiegato con mansioni di coordinatore, dipendente con contratto a tempo indeterminato.
- Airaghi Giancarlo in qualità di educatore, addetto al Sostegno A Distanza, al Servizio Civile e ai progetti scuole, dipendente a tempo indeterminato.
- Cazzulani Aldo in qualità di impiegato referente e coordinatore dei progetti per i diversi paesi di intervento, dipendente a tempo indeterminato.
- Franchi Giovanni, autista e magazziniere, volontario non retribuito.
- Caccini Antonio, segretario dell'associazione, responsabile della sicurezza, responsabile paese Nepal, volontario non retribuito
- Scalabrini Daniela responsabile del mercatino dell'usato, volontaria non retribuita.

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'Ente con lo stesso impiego e orario di lavoro è 1,5 a 1 (rif. retribuzione lorda annua 2022)

in Burundi

- NTIBAGIRIRWA Jean Marie Rappresentante Legale Vispe in Burundi e zootecnico
- KEZAMAHORO Jeanne D'Arc Segretaria, incaricata delle relazioni col pubblico e di tutte le attività legate al funzionamento dell'attività dell'associazione
- BANKUWIHA Patient Responsabile Contabile, dipendente
- NKESHIMANA DIEUDONNE Informatico, dipendente
- NDUWAYEZU Spès impiegato contabile, dipendente
- BIGIRIMANA Josélyne Magazziniere, dipendente
- BAMBARA Joseph Muratore, dipendente
- NKURIKIYE Jean Bosco Magazziniere, dipendente
- HARERIMANA Jean Bosco Magazziniere, dipendente
- NIYONZIMA Gérard Muratore, dipendente
- NIYONSABA Joel Veterinario, dipendente
- NAHIMANA Serges Magazziniere, dipendente
- VIGO SEBASTIANO Animatore, volontario
- CAZZULANI TEMESGEN Animatore, volontario
- NIZZI GIRIFI ANNA Infermiera, volontaria

in Bolivia

- Casarotto Simona con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in qualità di “animatrice giovanile presso la scuola professionale di Batallas e le parrocchie di Santiago de Huata e Penas”

i Volontari

Sono 64 i volontari iscritti nel Registro dei Volontari dell'Associazione. Il suddetto registro, numerato e bollato dal Notaio Vismara Ernesto di Milano con atto n.57.438 di Rep. Il 15/05/2018, è composto da 100 mezzi fogli e le sue pagine sono numerate progressivamente dal n.1 al n.100 per un totale di 100 facciate utilizzabili.

I rimborsi spese di tipo forfettario sostenute dagli associati e/o dai volontari sono di principio vietate salvo nei casi in cui, preventivamente, il Presidente del Consiglio Direttivo o persona da lui delegata le autorizzi. Il tutto è regolamentato da un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo in data 18/09/2019, che disciplina i rimborsi delle spese che l'Associazione riconoscerà ai propri associati e/o volontari relativi ai costi da loro sostenuti per conto dell'Associazione nell'ambito della propria attività associativa e/o di volontariato concordata precedentemente col Presidente del Consiglio Direttivo o con persona da lui delegata.

Se preventivamente autorizzati, detti rimborsi saranno rilasciati a fronte di una autocertificazione dell'associato e/o del volontario ma in qualsiasi caso non potranno superare l'importo di € 10,00 (dieci/00) giornalieri ed € 150,00 (centocinquanta/00) mensili.

Nel 2022 non si sono registrati rimborsi di tipo forfettario mentre si sono contabilizzati quattro rimborsi di note spese autorizzate e documentate per un totale di euro 423,58.





4

*Attività
obiettivi, progetti
e impatto sostenibile*

Giornate annuali di riflessione

LA “TRE GIORNI” in Val Formazza 16-18 settembre 2022

Forti di quanto ci eravamo portati a casa dopo la “Tre giorni” del 2021, abbiamo deciso di rifarlo: stesso posto, stessa voglia di stare insieme, stessa necessità di parlarsi. Ecco il resoconto di quei tre giorni passati sotto le Cascate del Toce.

--

È successo ancora. Ancora ci siamo cercati e trovati perché – evidentemente – ne sentivamo il bisogno.

Ancora il meraviglioso teatro della Val Formazza e la bellezza delle Cascate del Toce, testimoni continui e unici della potenza del Creato, hanno fatto da sentinelle alle nostre giornate. Il freddo pungente del sabato, quella spruzzatina di neve che ha colorato le cime circostanti, il sole meraviglioso della domenica che ha riscaldato i corpi e le anime: c'è stato tempo per accorgersi del miracolo di quello che ci circonda, e di quanto sia bello ritrovarsi tutti insieme.

Questa è stata una “Tre Giorni” diversa rispetto a quella di un anno fa, che era stata una “prima volta” e aveva seguito un canovaccio definito nei tempi e negli spazi. La divisione in gruppi, le testimonianze, la restituzione dei lavori svolti. Questa è stata una Tre Giorni diversa, perché in qualche modo ha risposto a una nostra necessità: quella di parlarci e di ascoltarci.

Non troverete, qui, un resoconto dettagliato di quanto è stato fatto e detto: il verbale degli incontri è a disposizione di chi lo vorrà consultare. Qui, piuttosto, troverete un abbozzo di quello che ci è rimasto dentro dopo questi tre giorni passati insieme e, insieme, i motivi per cui è giusto esserci stati e sarà giusto esserci anche l'anno che verrà.

Perché in ogni istante passato insieme è uscito, forte e chiaro, l'amore che ognuno di noi prova per questa “cosa” chiamata Vispe: da chi lo ha fatto nascere a chi lo ha sempre vissuto, passando per chi l'ha conosciuto solo strada facendo e non se n'è più andato.

Perché condividere ogni momento – la colazione e il pranzo, il sonno e la preghiera, le discussioni e le risate, le riflessioni e le idee – ci accomuna con la vita missionaria, che non ha confini e che si fa sentire sempre e ovunque.

Perché siamo amici, e stare con gli amici è la cosa più bella che ci sia.

Perché la montagna ha il potere di amplificare ogni cosa: le emozioni, le sensazioni, i sentimenti. E la montagna è una costante del Vispe, da Viso alla Val Formazza, che ci accompagna sempre.

Perché quel risotto ai funghi e mirtilli era buonissimo.

Perché il mondo – il nostro, ma anche il Burundi, il Nepal, il Brasile, la Bolivia... - sta cambiando, e i cambiamenti devono essere conosciuti e compresi per poter essere poi accolti e fatti nostri. Conoscere le dinamiche di quello che sta accadendo è fondamentale, per poter immaginare e costruire il domani del Vispe.

Perché l'omelia di don Luciano ci ha fatto pensare, tanto.

Perché ascoltare i nostri giovani – le loro richieste e le loro paure, i loro sogni e la loro voglia, i loro racconti e le loro idee – è qualcosa che riempie il cuore, che regala speranza per il futuro del mondo, che infonde coraggio. Che ci fa pensare che dobbiamo ringraziare il Signore per averci dato delle persone così.

Perché in quei giorni anche chi non c'era era comunque presente: chi ha scelto di non esserci, chi non ha potuto, e chi non è più con noi. Erano presenti, tutti, anche se tutti ci sono mancati.

Perché abbiamo parlato abbastanza, ascoltato molto, discusso il giusto. E poi ci siamo salutati con la voglia di rivederci presto, tutti. E questo, qualcosa vorrà pur dire



Accoglienza

accoglienza di una famiglia Afghana

Dal mese di agosto 2022 una famiglia Afghana vive presso un appartamento di Locate Triulzi, messo a disposizione da un “gruppo Vispe” che si è occupato dell'accoglienza, in strettissima collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, e sta seguendo la famiglia nel suo processo di integrazione.

Ecco come lo abbiamo raccontato.

Là dove accoglienza fa rima con condivisione

A volte bisogna chiedere alla lingua italiana un'eccezione, una licenza dettata da ragioni di cuore, e prendersi il permesso di giocare con le rime e le assonanze per dare meglio l'idea di quello che succede. Ed ecco che due parole bellissime, accoglienza e condivisione, possono finire con l'andare a braccetto e fare rima in un gioco meraviglioso in cui l'una non può fare a meno dell'altra.

In viaggio verso Roma, con il cuore leggero e la testa piena di pensieri. Paolo, Livio, E non pesa l'essersi alzati prestissimo, non pesa la stanchezza, non pesa la fatica: sul treno si potrebbe pure riposare, ma nessuno riesce a chiudere occhio. Come succede quando si va a un appuntamento, un appuntamento di quelli importanti.

A Roma, ad attendere, c'è un gruppo di persone che conta i minuti e le ore che passano. Con addosso quella speranza, che solo chi ha perso tutto e sta per ritrovare qualcosa può conoscere. Un gruppo di sessantasette afghani, scappati dal loro paese e dalla loro normalità, arrivati qui dopo troppo tempo e dopo troppe sofferenze, senza più nulla.

Di questi sessantasette, in cinque stanno aspettando noi. Una mamma, Nasima, e quattro dei suoi cinque figli: Sina, Nazanin, Yasir, Elyas. Il più grande ha 16 anni, il più piccolo 11. Il figlio maggiore, Reza, è rimasto a Teheran per stare con il nonno Ewaz: per lui le autorità sanitarie hanno richiesto un periodo di quarantena. Ma arriveranno anche loro.

“Siamo andati a prenderli – racconta Paolo Zappa – per portarli a casa, nella casa di Locate che il cuore della gente del Vispe ha messo a disposizione e sistemato. Ce li siamo trovati davanti, e parlavamo tra noi con il linguaggio degli sguardi e il traduttore di Google anche, e loro ripetevano in continuazione la stessa parola: grazie, grazie, grazie. Siamo stati con loro in attesa che sistemassero le lungaggini burocratiche, abbiamo portato i bambini a mangiare un gelato, insieme siamo andati a prendere il treno per tornare a quella che sarebbe stata la loro nuova casa”.

E ancora un viaggio, ancora su un treno, questa volta un viaggio di ritorno. E ancora cuori leggeri e testa piena di pensieri, con cinque compagni in più. Un viaggio breve, per chi ha alle spalle mesi di attese e assenze, di perdite e di nulla.

Un viaggio fino alla stazione di Rogoredo.

“Lì – continua Paolo – c’è stata la scena più forte. Qui, arrivata qualche mese fa dopo due anni terribili passati nel campo profughi di Lesbo, c’era la cognata di Nasima. Queste due donne non si vedevano da tempo, e noi possiamo solo immaginare che cosa abbiano passato in questi ultimi mesi. Vedere il loro abbraccio, un abbraccio interminabile, è stato davvero intenso. Quasi commovente”.

Ora, per questa famiglia, inizia una nuova normalità. “Il gruppo di Locate” è attivissimo, sempre presente e motivato: si sono occupati e si stanno occupando di tutto. Ed è già iniziato il percorso di inserimento di questa famiglia: studieranno italiano, i bambini a settembre andranno a scuola, la mamma imparerà dove e come fare la spesa”.

Ecco, quelle due parole. Accoglienza e condivisione perché no, non c’è accoglienza senza condivisione e se c’è è solo una facciata, una moda. Accogliere una famiglia che ha bisogno di aiuto condividendo le nostre giornate, una nostra casa, il nostro tempo.

E non conosciamo un modo migliore per riempire il nostro cuore.



Formazione

Progetti formazione nelle scuole

Nel corso dell'anno 2022 i progetti scuola Vispe attivi e svolti sono stati due:

- il progetto "L'unità che fa la differenza"
- il progetto "L'uomo è relazione".

Tutti i progetti scuola sono strettamente legati al programma VISPE di Sostegno a Distanza (SAD): "Bambini per un domani".

I mesi di gennaio e febbraio hanno risentito ancora dello stop causato dal Covid, poi a marzo c'è stata una progressiva ripresa delle richieste, che ha portato ad una felice ripartenza.

La seguente tabella porta il resoconto di quanto svolto con il conteggio degli incontri e delle ore impiegate:

località	scuola	n. classi	ore (n.2 ore per 3 incontri per classe)
S. Giuliano	secondaria	16	96
Albirate	secondaria	3	18
Cislano	secondaria	8	22
Cuggiono	secondaria	4	24
totale		31	160
n. incontri totale	31 classi	x 2ore per classe	n.93 incontri
n. 20 studenti per classe = n. 620 studenti incontrati n. 2 insegnanti per classe = n.62 insegnanti			
n.20 studenti per classe = n. 620 studenti n.2 insegnanti per classe = n. 62 insegnanti			

Formazione in rete

Nel 2022 è proseguita la realizzazione e pubblicazione a puntate in rete della piccola rubrica periodica dedicata alle missioni con cui collaboriamo, dal titolo: "**S_Punti di partenza**", brevi video che offrono riflessioni a partire da mini-clip delle realtà Vispe presenti nei paesi dove operiamo, raccolte nei viaggi nelle missioni.

animazione e formazione Gruppo Medie

Nei primi mesi dell'anno 2022 con i ragazzi delle medie è stato ripreso il percorso "Muoviamo le mani per un mondo migliore", iniziato a settembre 2021 con l'obiettivo della conoscenza del Vispe e dei suoi valori; è stata proposta la raccolta di fondi per sostenere Indrà nel suo percorso di studi in Nepal, attraverso i lavori svolti durante le domeniche di incontro.

- Domenica 6 febbraio 2022: incontro con Simona e Ricardo per parlare della missione in Bolivia
- Domenica 6 marzo 2022: proposta per la Quaresima, "Misericordia... profumo di bontà": le Opere di Misericordia incarnate nelle attività dei volontari nelle missioni, presentate con brevi video condivisi durante il momento di preghiera settimanale on line. Sorella Mariella racconta la missione in Brasile e l'opera di misericordia "Vestire gli ignudi"; alcuni giovani presentano una breve testimonianza sulla loro esperienza con i senza fissa dimora. Viene consegnato un salvadanaio per la raccolta di piccole rinunce durante la Quaresima per "Dare da mangiare agli affamati". Momenti on line:
 - o 15 marzo: preghiera on line sulla pace guidati da sorella Giulia e video dalla Bolivia "Visitare gli infermi", con video
 - o 22 marzo: "Visitare i carcerati", video dal Burundi
 - o 29 marzo: "Alloggiare i pellegrini", video dell'ospedale in Burundi
 - o 5 aprile: "Pregare per i defunti- Seppellire i morti"
- 3 aprile 2022: viene presentato il video "Dare da bere agli assetati", sul lavoro di mappatura degli acquedotti in Burundi. Con l'aiuto di don Miro, i ragazzi installano un pozzo in cascina.
- 8 maggio 2022: giornata conclusiva con l'invito ai genitori ed ai ragazzi, iscritti alle proposte estive del Vispe, di partecipare alla giornata per una prima conoscenza.

In estate la proposta formativa si è articolata:

- nel campo di lavoro a Badile dal 13 al 17 giugno: il Campo di lavoro a Badile ha avuto come tema "Metti le tue mani, metti il tuo cuore e metti la tua faccia" con incontro finale in presenza dei genitori, ai quali i ragazzi hanno presentato il percorso realizzato durante la settimana e le attività del Vispe.
- nelle settimane a Viso (per i ragazzi dal 20 al 26 giugno 2022, per le ragazze dal 26 giugno al 2 luglio 2022). Il Campo a Viso rivolto alle ragazze è stato effettuato unendo il gruppo medie con il gruppo adolescenti, dato il numero esiguo di iscritte per entrambi i turni proposti; il gruppo si è ben amalgamato e si sono create buone relazioni tra le ragazze, ma purtroppo un'"epidemia" di Covid ha inciso sulle attività degli ultimi due giorni e sulla sospensione del campo adolescenti maschile

successivo. A Viso sono stati proposti momenti di preghiera, momenti di riflessione suggeriti dai video e dagli argomenti di “S...punti di partenza”, momenti di condivisione, di gioco, di gite e di lavoro.

Il 25 settembre 2022 sono ripresi gli incontri dopo l'estate ed è stato presentato il tema dell'anno: “Con il mondo nel cuore”. Accompagnati dalla vita di Charles De Foucauld, sono state proposte ai ragazzi alcune riflessioni sul senso di esserci, di partecipare alle attività missionarie. Sono seguite attività a turnazione, durante la settimana, per il taglio della legna e la realizzazione di vasetti con sale aromatico nelle domeniche prima di Natale, per la raccolta dei fondi da inviare in Nepal per sostenere Indrà negli studi.

Delle 4 tappe sulla vita di Charles De Foucauld le 2 realizzate nel 2022 sono le seguenti:

- domenica 13 novembre 2022: “Giovane ribelle e scoperta delle proprie capacità”, riflessione accompagnata dall'esperienza di un ex-carcerato e dall'incontro con un falegname appassionato del suo lavoro
- domenica 4 dicembre 2022: “Viaggiatore ed esploratore, l'incontro che aiuta e sostiene”, riflessione accompagnata dall'esperienza di un senza tetto e di una volontaria con i senza fissa dimora.

animazione e formazione **Gruppo Adolescenti**

Nel corso dell'anno 2022 (posto che i primi mesi dell'anno hanno risentito dello stop causato dal Covid) la proposta formativa indirizzata agli adolescenti che gravitano attorno alla nostra esperienza associativa è stata la seguente:

- Uscita/cammino ad Assisi 23-25/4
- Campi di lavoro estivi a Viso 2-9/7e 9-16/7
- Campo lavoro a Casembola 11-16/7
- Incontro inizio attività a Badile domenica 25 settembre
- 15-16/10 (Castagnata ad Appiano Gentile + giornata di lavoro a Badile)
- 26-27/11(Uscita serale dai senza fissa dimora a Milano + giornata di lavoro a Badile)
- 17-18/12 (Veglia di Natale + giornata di lavoro a Badile)



Sabato 26 Novembre
INCONTRO GRUPPO ADO VISPE

- Ore 16.30 ritrovo a Badile e preparazione vestiti, tè caldo ecc.
- Ore 19.30: partenza per MILANO
- Ore 20.30 MOMENTO di preghiera introduttivo (c/o LA CHIESA di S. RAFFAELE, via S. RAFFAELE 3 MILANO) – cena al sacco e poi giro per le vie del centro ad incontrare i SENZA FISSA DIMORA. A seguire rientro a Badile

animazione e formazione **Gruppo Giovani**

Traccia del cammino 2022

relazione di don Luciano Pozzi

CRITERI E ORIENTAMENTI.... ma poi PERSONE

PREMESSA

Vorrei esprimere con questo titolo, oltre alla cronaca di quanto avvenuto, la sottolineatura di COME sia avvenuto: non solo per programmi ma per “accompagnamenti” che suscitano scelte personali. Creare, con orientamenti, criteri ed esperienze, le condizioni di scelte che tracciano sentieri inattesi: questo riempie di sorpresa e sorprese il percorso di vita.

Qualcosa si può programmare, ma altro lo si può veder sbocciare avendone curato le condizioni di possibilità.

Seguirò una traccia cronologica e narrativa, sottolineando alcuni NODI interessanti di questo 2022.

IL MIO VIAGGIO IN BURUNDI

A gennaio, non aprendosi la possibilità di visita in altre missioni, colgo l'occasione di tornare in Burundi anche per ascoltare le osservazioni della comunità riguardo all'invio dei giovani. Il viaggio risulta prezioso sia per la condivisione con il gruppetto che conclude la sua esperienza in gennaio, sia per l'affinamento dei criteri di invio.

Nei viaggi cerco sempre di tenere presente cosa sia bello comunicare ad adulti e ragazzi dell'esperienza di missione e così nascono i 2 video, su “NKUBA Il villaggio della carità” e sulla “MENZA di NYAKABIGA”.

ARRIVA LA GUERRA

La guerra in Ucraina ci tocca da vicino nell'accoglienza di Mariya, la sorella Elena con i suoi 2 figli, Svetlana la nonna e successivamente anche di Svetlana con i suoi 2 figli.

Il primo nucleo familiare arriva subito ai primi di marzo ed è conosciuto da Simona di Zibido San Giacomo già da anni: Mariya è venuta a Zibido per diverse estati nella sua infanzia e conosce bene l'italiano, anche Elena conosce l'italiano e questo permette loro di inserirsi subito anche lavorativamente. La rete attorno a loro è buona e ampia e questo permette una loro permanenza “serena” per quanto possa esserlo in questa situazione.

Il secondo nucleo arriva ad agosto: Svetlana era già badante di una anziana a San Pietro Cusico. Fa arrivare subito i figli ma la signora anziana che li ospitava muore e così vengono ospitati a Badile.

Diventano così indisponibili gli appartamenti per le convivenze, strumento prezioso per il cammino dei giovani come detto lo scorso anno. Giovani che non rinunciano però a trovarsi in modo più spartano dormendo nel salone della Parrocchia soprattutto a partire da settembre.

IL VIAGGIO IN NEPAL

Colgo l'occasione di un veloce viaggio con Antonio, Agostino, Angelo e il dottor Susani nei 15 giorni dopo Pasqua. Anche da questo viaggio cerco di raccogliere materiale per la comunicazione del vissuto della missione oltre a condividere possibili sviluppi anche dell'aspetto sanitario a sostegno di Sunhill, che ci introduce al difficile mondo della disabilità in Nepal.

Con l'aiuto di Sorella Denise prepariamo un video sulle donne del cucito, attività avviata da qualche anno. Decidiamo di non pubblicarlo per rispetto alla storia di queste donne, viene invece utilizzato nei momenti formativi con i ragazzi.



Vispe Giovani in Viaggio

Partenza e rientri

BURUNDI

Anna, sorella di Sofia già stata in Bolivia per 4 mesi qualche anno fa, chiede di poter partire per un anno come infermiera. Questa possibilità viene valutata con attenzione anche perché la sua determinazione la porta al licenziamento non avendo ottenuto l'aspettativa da parte della struttura in cui lavorava. Si decide per un tempo di prova prima di far partire il contratto annuale convenzionato con la Diocesi.

A metà marzo la partenza, con contratto da giugno. Subito peraltro la sua presenza risulta molto preziosa e le sue modalità di accostamento alla realtà ospedaliera e non solo, fuggano ogni timore. Inoltre, come spesso accade, anche lei porta con sé un bagaglio di conoscenze e di persone che allargano il giro di coloro che si appassionano alla missione burundese. Lascio ad altri il resoconto del suo operato in questo anno che mentre scrivo va concludendosi.

A maggio rientrano Temes e Sebastiano

Si conclude l'anno di presenza in Burundi con prospettive diverse: Sebastiano pensa ad una ripartenza anche per non perdere il visto valido fino al febbraio 2024; Temes pensa di venire ad abitare a Badile o dintorni per fare da riferimento ad un possibile nuovo gruppo giovani (ne parleremo più avanti).

Non è ancora ripartita la proposta del mese estivo ma nell'estate decidono di partire, per una quarantina di giorni, Benedetta che era già stata anni prima in Burundi e Miriam per la sua prima volta.

BOLIVIA

Dopo mesi di convivenza a Badile anche Lorenzo parte per 6 mesi in Bolivia da metà giugno. Anche per lui esperienza molto positiva, che lo motiva al suo rientro ad iniziare a far parte della commissione Bolivia. Presenza di grande aiuto anche per Simona e Ricky al loro rientro con il piccolo Francesco considerando che, con un bimbo, niente è più come prima.

Sicuramente il dono di questo anno è, tra l'altro, quello di persone rientranti che desiderano continuare anche a casa il loro sostegno alla missione.

Gruppo Giovani, Casembola

L'esperienza estiva a **Casembola** risulta molto significativa e, per qualcuno che c'era già stato l'anno prima, occasione per ripartire a settembre in modo diverso. Il timore di "perdere" le motivazioni e la carica dell'esperienza vissuta ci fa decidere per una convivenza di inizio settembre per prendere qualche decisione sulla ripartenza.

Temes in quei giorni propone una frequentazione più assidua e la possibilità di

incontrarsi anche in settimana sullo stile Matogrossino. La proposta viene accolta e così il gruppetto di neodiplomati, tra i quali qualcuno inizia a lavorare, altri universitari più Lara già universitaria, diventa, frequentandosi assiduamente, un volano per altre presenze: ex compagni delle superiori, compagni di università...

Al gruppo si unisce Daniele, che da tempo si prepara ad una partenza per la Bolivia, anch'egli presente assiduamente a Badile, Matteo che si prepara ad una partenza per il Burundi, oltre ai più grandi Miriam, Silvia, Chantal ed il rientrante Lorenzo.

Il lavoro al giovedì sera e al sabato è prevalentemente quello della legna, in un anno in cui le richieste vengono moltiplicate dall'aumento delle tariffe di gas e luce.

Ma il gruppo si attrezza anche per piccoli traslochi e sgomberi e piccoli lavori di giardinaggio. Le somme raccolte vanno in cassa giovani per sostenere piccoli progetti missionari che si sceglie di finanziare.

Alla domenica prevalentemente si sostiene la preparazione dei container e l'accoglienza dei gruppi.

Ripresa della preparazione per partenze estive

Gran parte dello sviluppo di questo tema starà nel resoconto del 2023, ma la decisione di riprendere la proposta estiva per l'estate 2023 viene decisa a fine 2022, e ci permette di accostare altre persone decise a partire in un periodo non solo estivo e non solo per un mese.

Legna e campo

Mi permetto un postscriptum sulla legna e sul campo dietro la chiesa.

Certamente nel 2022 in particolare il lavoro della legna è stato significativo per i giovani ma anche per i ragazzi delle medie. Avere una attività che si possa compiere non solo alla domenica permette di proporre altri tempi di incontro.

Permette anche ai più grandi una testimonianza nei confronti di gruppi che vengono a Badile anche al sabato come i gruppi Scout.

Vorrei sottolineare poi l'impegno di Roberto con gli adulti di Cinisello e il tentativo di coinvolgere anche i loro giovani. Oltre alla legna Roberto si sta impegnando a fare di parte di quel campo un giardino di frutti.

In attesa quindi dei frutti di questo lavoro paziente, un augurio per il prossimo anno.

Orto solidale di Locale Triulzi

Come avviene da qualche anno è proseguita la coltivazione da parte del gruppo giovani di un orto a Locate Triulzi, l'Orto dei Giovani, la cui verdura è acquistata da clientela fidelizzata ed il cui ricavato delle vendite è destinato ai poveri in terra di missione.





Comunicazione

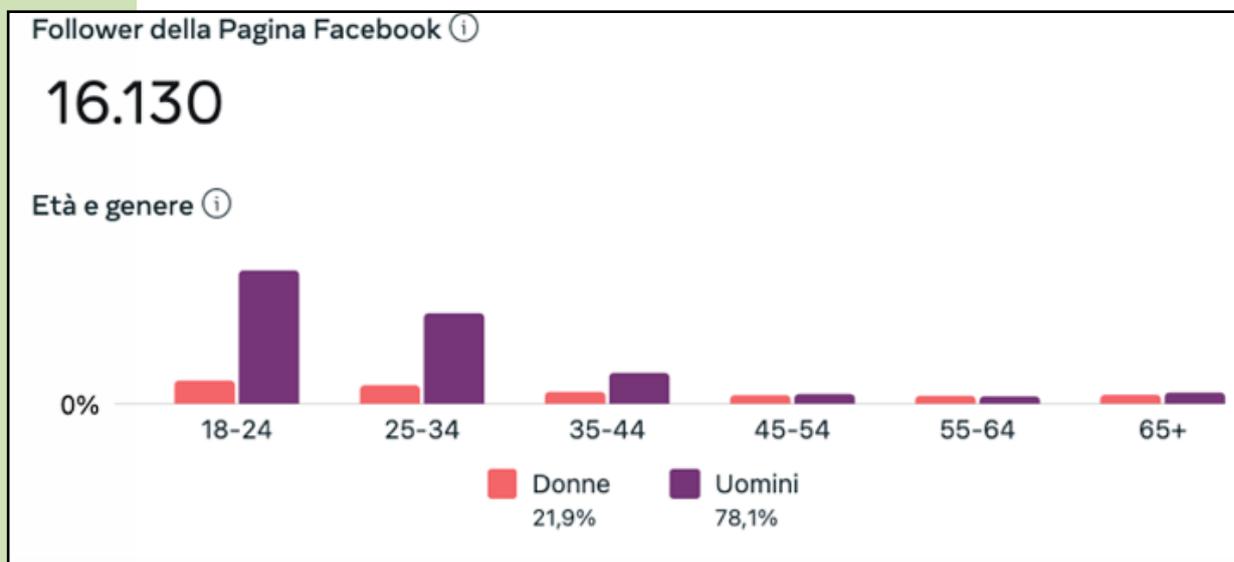
Anche nel 2022 è proseguito il “percorso di comunicazione” intrapreso nel 2021, confermando la scelta di continuare ad affidarsi al professionista che aveva iniziato a lavorarci. È continuato il lavoro di divulgazione di tutte le attività del Vispe attraverso i canali già utilizzati, con risultati sempre soddisfacenti.

- Sito ufficiale Vispe
- Newsletter: da dicembre 2022 è stata interessata da un lavoro di restyling e di divisione per argomenti, in modo da essere più facilmente fruibile da parte dei lettori
- Pagina Facebook Vispe

La pagina Facebook merita un approfondimento maggiore, per evidenziare la continua crescita nel numero di followers e nell'importanza che questo spazio ha ormai raggiunto, anche e soprattutto tra i tanti followers burundesi che seguono la pagina attivamente.

Riassumiamo qualche numero indicativo.

Numero followers: 16.130 (a inizio 2022 erano 13.344)



Alcuni dei post più visti:

25 mar.	Nkuba non è solo un luogo...	198.135
8 giug.	La mensa dei poveri di Nyakabiga	123.297
10 nov.	Sorella Bianca, la Resentera e l'ultima promessa	81.016
2 nov.	In morte di Sorella Bianca	65.691
25 feb.	la mucca di Masabo	48.549

Anche nel 2022 è stato importante il lavoro condotto dalla Commissione Comunicazione, che ha continuato nella sua operatività organizzando una riunione a cadenza almeno mensile e ha visto mantenersi le persone che hanno scelto di impegnarsi in questo ambito. Dal punto di vista pratico, oltre alla gestione delle normali attività di comunicazione, due sono stati i progetti portati avanti nel corso del 2022.

- **CALENDARIO.** Lo scorso anno si è deciso di realizzare un calendario dedicato al lavoro della terra in tutte le realtà del Vispe (Burundi, Nepal, Brasile, Bolivia ma anche Haiti e Italia). Forti dell'idea che il lavoro nei campi sia qualcosa che davvero ha il potere di unire in un'unica attività comune tutti i poveri del mondo, si è deciso di raccontare i frutti di questo lavoro declinandoli poi in una serie di ricette tipiche da provare a mettere in pratica utilizzando proprio il raccolto del lavoro. Si è poi scelto di mettere in vendita il calendario legandolo a un progetto benefico specifico, nella speranza di stimolare all'acquisto chi comunque è abituato ad avere il calendario VISPE appeso in casa.

è disponibile
il calendario Vispe 2023
"dalla terra alla vita
immagini e ricette
dai campi delle nostre missioni"

in vendita a
€ 5.00

dacci oggi
il nostro pane quotidiano

con il ricavato
della vendita finanziamo
la donazione di borse alimentari
alle famiglie più povere
di Arame e Grajaù in Brasile.
Il valore di una borsa è di €15.00
la necessità è aumentata per effetto della pandemia

- **BILANCIO SOCIALE.** E questo è lo strumento che avete tra le mani. Come per il 2021, si è deciso di migliorare questo strumento rendendolo sempre più un "mezzo di comunicazione" da mettere a disposizione di tutti.

Raccolta fondi

Ecco il sostegno ricevuto negli ultimi anni:

5 X 1000

<i>anno</i>	<i>preferenza</i>	<i>entrata euro</i>
2021	868	39.764,07
2020	913	42.902,66
2019	995	43.699,80
2018	990	43.535,34
2017	1051	44.992,76

il mercatino dell'usato di Badile

Dal mese di settembre 2020 VISPE ha avviato l'attività di un Mercatino dell'usato, con scopi di utilità sociale e di assistenza a persone disagiate.

Il bacino di utenza è costituito principalmente da persone e famiglie, sia italiane che straniere, che per necessità e convenienza acquistano da noi beni a modico prezzo. La merce messa in vendita è donata a titolo gratuito da terzi all'Associazione e il ricavato è finalizzato e destinato integralmente al finanziamento di progetti VISPE e alla realizzazione delle sue attività istituzionali.

Nel mercatino si possono trovare principalmente le seguenti tipologie di articoli:

- casalinghi, biancheria, oggettistica, abbigliamento e scarpe, giochi e articoli per neonati e bambini, mobili per la casa, qualche elettrodomestico.

L'attività del mercatino è gestita gratuitamente da volontari VISPE, nella sede di Badile, e l'apertura al pubblico viene effettuata normalmente il sabato e la domenica pomeriggio dagli stessi volontari dell'Associazione, che si alternano alla vendita con turni programmati mensilmente.

Con il ricavato del 2022, di € 15.567, sono stati sostenuti alcuni progetti realizzati nelle nostre Missioni:

BRASILE

- Abbiamo contribuito a finanziare le borse con gli alimenti primari che mensilmente vengono distribuite alle famiglie più povere di Arame, di Grajau e dei povodos.

BURUNDI

- Sono stati finanziati i pasti (circa 600 alla settimana) che giornalmente vengono preparati e distribuiti nella mensa dei poveri di Nyakabiga - quartiere di Bujumbura;

BOLIVIA

- Abbiamo contribuito a sostenere parte delle spese per il Progetto Doposcuola di Batalas (che coinvolge circa 80 bambini) relativamente all'acquisto di materiale scolastico, di laboratorio e sostegno finanziario ai volontari locali.

ITALIA

- Abbiamo contribuito alle spese per il sostentamento della famiglia afghana accolta in Italia.

All'attività di vendita, il Mercatino di Badile affianca quella di donazione di casalinghi, biancheria, abbigliamento e mobili per la casa, utili a sostenere persone disagiate, soprattutto famiglie sia italiane che straniere, che sempre più frequentemente ne fanno richiesta.

Grazie alle vendite e alla collaborazione di tanti, il MERCATINO nel 2022 è riuscito a sostenere questi PROGETTI :

- **BRASILE** → DISTRIBUZIONE BORSE ALIMENTARI a 300 famiglie 
- **BOLIVIA** → Sostegno alla nostra missione a BATALLAS 
- **ITALIA** → ACCOGLIENZA famiglia afghana arrivata attraverso i "CORRIDOI UMANITARI" - MAMMA con 5 FIGLI e il NONNO - 
- **BURUNDI** → Sostegno alla MENSA dei POVERI di Nyakabiga che distribuisce 600 PASTI ogni settimana 

grazie  



SAD sostegno a distanza

Come ogni anno condividiamo il resoconto delle attività SAD che abbiamo svolto a favore dell'infanzia nei luoghi dove siamo presenti.

Nel corso dell'anno 2022 il "Fondo bambini per un domani" ha raccolto la somma totale di € 92.158,59 Il numero di sostenitori attivi è stato di 369.

Con il ricavato abbiamo potuto provvedere a mantenere vive le seguenti attività:

Paese	Risultati	Beneficiari 2020	Beneficiari 2021	Beneficiari 2022
Burundi	Sostegno centro di Nkuba a Mutoyi per il trattamento riabilitativo dei bambini mal e denutriti	M e d i a mese 100 beneficiari	M e d i a mese 110 beneficiari	M e d i a mese 115 beneficiari
Burundi	Sostegno istruzione scolastica (rette, divise, materiale scolastico) a Mutoyi e Buge-nyuzi	35 studenti	35 studenti	23 studenti
Burundi	Sostegno ai reparti di neonatologia, pediatria, ostetricia e ginecologia Ospedale Mutoyi	250 posti letto	250 posti letto	250 posti letto
Nepal	Gestione di asili (17 nel 2022) a Pokhara (attività educative e didattiche, pasti, assistenze mediche)	495 bam- bini	388 bam- bini	400 bam- bini
Nepal	Sostegno scolastico a Pokhara (rette, divise, materiale scolastico)	410 bam- bini	406 bam- bini	419 bam- bini
Brasile	Sostegno a famiglie in difficoltà con bimbi ad Arame e povoados vicini	-	41 famiglie	91 famiglie

Graphic Novel **“SCORTESIE PER GLI OSPITI”**



È stata pubblicata fine 2020 “Scortesie per gli ospiti”, graphic novel scritta da Massimiliano Fratter e disegnata da Marco Arioli. Il libro ha l’obiettivo di raccogliere fondi per borse di studio per studenti universitari in Burundi, secondo il progetto realizzato da Vispe.

La proposta è stata ritenuta valida anche dalla Fondazione Cariplo con la concessione del patrocinio oneroso di euro 3.000,00 (tremila/00) e da Studiosit “Sistemi informativi territoriali” che ha voluto contribuire per raggiungere il budget complessivo necessario per l’avvio dell’azione.

Il costo del volume di 64 pagine è di 10 euro e racconta la storia, inventata ma tratta dalle cronache quotidiane, di James,

partito dalla Nigeria alla ricerca di un futuro migliore. Per lui e la sua famiglia: Joy sua moglie, Gabriel, suo figlio. Rimasti a Jos, in attesa. Di tornare insieme, in Italia, dove James si è fermato, o a casa, in Africa. James, dopo un allucinante viaggio attraverso la Libia, sopravvive vendendo merce contraffatta davanti ad un supermercato d'inverno. E sulla spiaggia, in Romagna, d'estate. Con il telefono come unico mezzo di contatto con la moglie e il figlio. E la speranza, in un indefinibile domani, di rivedersi. Di essere, nuovamente, Famiglia. Sono cattolici. E il 25 dicembre celebrano il Natale. Quando tutto il Mondo è più buono. Probabilmente.

“Scortesie per gli ospiti” è stato presentato, on line, il 4 dicembre 2020, attraverso una diretta realizzata sulla pagina Facebook Vispe. La presentazione è ancora presente sulla pagina Facebook e ha registrato migliaia visualizzazioni e molti commenti. I circa 65 minuti di diretta, grazie alle numerose interlocuzioni con le persone collegate, hanno fornito l’occasione di illustrare le finalità del progetto oltre alle ragioni narrative e sceniche della “graphic novel”. Lo scambio si è soffermato, in particolare, sulle finalità del ricavato della vendita del volume, il sostegno a borse di studio per studenti universitari in Burundi, sulla necessità di una riflessione sul tema generale dell’immigrazione e, infine, sull’opportunità che un libro a fumetti può offrire in laboratori mirati nelle scuole, quelle secondarie di primo e secondo grado in particolare.

Il progetto originario per cui è stato richiesto il patrocinio oneroso della Fondazione Cariplo, prevedeva la stampa di 1.500 copie del volume, almeno 5 presentazioni pubbliche, la proposta ai ragazzi e alle ragazze delle scuole, a partire dalla

Graphic Novel, di un laboratorio creativo al fine di riflettere insieme sull'argomento "immigrazione" e la predisposizione del relativo piano di comunicazione con la citazione della Fondazione stessa. La rimodulazione dei costi ha permesso di aumentare la tiratura a 2.000 copie, con l'obiettivo di dedicare maggiori risorse alle borse di studio da destinare agli studenti universitari in Burundi, mentre per quanto riguarda le altre presentazioni pubbliche e gli interventi nelle scuole si è deciso di rinviarle a quando l'evoluzione della situazione sanitaria lo permetterà, in quanto, soprattutto per quanto riguarda le attività didattiche, è fondamentale l'interlocuzione "dal vivo".

Nel 2021 le restrizioni legate alla pandemia hanno limitato le presentazioni pubbliche del volume: 3 gli eventi organizzati tramite Associazioni legate al mondo del volontariato e/o Biblioteche. L'auspicio (e il desiderio) è quello di realizzare quanto previsto entro la primavera e l'estate 2022. Va evidenziato che sono già arrivate all'Associazione diverse richieste in tal senso, sia da istituzioni culturali che da singoli insegnanti.

Nel 2022 si sono effettuate presentazioni presso Biblioteche, centri culturali e scuole, che proseguiranno nel 2023.

Con i proventi intanto stiamo predisponendo il programma per finanziare i ragazzi del Burundi con borse di studio, come da finalita' del libro.

Il progetto dovrebbe quindi ufficialmente partire nei primi mesi del 2023.



BURUNDI



Nel lontano 1969 Mons. Makarakiza, Vescovo del Burundi domandò a Mons. Albino Luciani, il futuro papa Giovanni Paolo I, se conoscesse persone disposte ad impegnarsi nelle sue Missioni in Burundi.

Mons. Luciani, desideroso di aiutare il Vescovo Africano, si rivolse a don Cesare Volonté, del quale conosceva la chiara disponibilità a lavorare per i più poveri. A don Cesare venne assegnata la Parrocchia di Mutoyi nella Provincia di Gitega. Dal 1973 i religiosi operativi a Mutoyi sono stati affiancati da laici. Ai primi volontari, a quelli che partirono da allora, a quelli che ancora oggi sono in servizio pare giusto lavorare per e a fianco della popolazione locale.

Il Burundi è un piccolo Stato dell’Africa Centrale, tra i più poveri al mondo. La sua economia è basata in larga parte sull’agricoltura. Dopo anni di guerra civile, quasi il 75% della sua popolazione vive al di sotto della soglia minima di povertà, circa l’80% della popolazione con meno di 1,25 dollari statunitensi al giorno.

L’analfabetismo è diffuso, in particolare le donne. L’aspettativa di vita è di 51 anni e la mortalità infantile supera il 6%. Malaria, tubercolosi e malnutrizione rappresentano i principali problemi sanitari.

In questo contesto Vispe ha individuato alcune priorità e considera l’animazione sociale e la promozione del lavoro come mezzi indispensabili per la crescita fisica e morale (nonché cristiana) dell’individuo e di responsabilizzazione per i più poveri.

Lo sforzo che Vispe ha compiuto in questi quasi 50 anni di presenza ininterrotta in Burundi è servito a realizzare la struttura sanitaria che nel tempo è diventata un ospedale e la rete delle cooperative che, costituite a Mutoyi, Bugenyuzi e Bujumbura, devolvono parte considerevole del

beneficio di fine anno per la costruzione di scuole, acquedotti, strade, per la gestione dei centri sanitari e del villaggio degli orfani ed anziani di Nkuba.

Il 2022 a causa degli eventi climatici è stato un anno molto difficile anche in Burundi, e purtroppo la situazione perdura.

È difficile fotografare la fame. Se c’è un terremoto, un’alluvione, una tromba d’aria è semplice documentare con le immagini i disastri provocati e la distruzione. Si può fotografare un cumulo di macerie, si può mostrare una città distrutta: la fame, quella, no. Perché la fame non si vede, si sente. E la sentono solo quelli che la soffrono.

L’ultimo anno a Mutoyi la fame si è fatta sentire, forte silenziosa.

Si è fatta sentire tra la gente, nei campi e nelle case, ha toccato tutti e ha fatto male soprattutto ai più poveri. Succede sempre così. È stato un anno particolare per tutto il mondo, certo: ma quello che è successo e sta succedendo ha impattato in modo forte su un Paese già in difficoltà come il Burundi, e le conseguenze sono state pesanti.

Tutti stiamo toccando con mano le conseguenze dei cambiamenti climatici che stanno interessando, in modi e in tempi differenti, ogni parte del mondo. Lo vediamo anche a casa nostra, nella vita di tutti i giorni, e a maggior ragione lo vede quotidianamente chi è impegnato in attività legate all’agricoltura. Manca la pioggia. Se fino a pochi anni fa si doveva attendere una finestra di bel tempo tra una pioggia e l’altra per poter seminare, oggi accade che si deve aspettare una delle rare piogge tra i troppi giorni di siccità. Quello che è accaduto nel 2022 ci sembrava qualcosa di mai visto, che invece si sta riproponendo puntualmente. In Italia, nel mondo, in Burundi, a Mutoyi.

Il ritardo con cui si è presentata la stagione delle piogge ha portato una serie di conseguenze a catena: si è seminato in ritardo il mais e chiaramente si è ritardato anche il raccolto, e si è ritardata la semina dei fagioli che solitamente si fa dopo aver raccolto il mais. Solitamente una parte del mais raccolto dalla gente viene venduto al mangimificio e una parte viene utilizzato per mangiare, insieme a quel poco di riso e di manioca che c'è a disposizione.

Purtroppo la **siccità** ha portato la gente a non avere il mais: né da vendere al mangimificio, né da mangiare. Il ritardo nel raccolto del mais, come detto, ha portato anche al ritardo nella semina dei fagioli, tanto che molta gente non avendo altro ha mangiato i fagioli che erano destinati alla semina. Chi è riuscito a seminare i fagioli l'ha fatto senza attendere di raccogliere il mais, tanto che ora si vedono diversi campi con il mais pronto da raccogliere e i fagioli che stanno crescendo: e potrebbe essere un problema quando verrà raccolto il mais, perché si rischierà di danneggiare i fagioli in crescita. Perché le piogge sono poi arrivate, e sono arrivate senza provocare danni: hanno fatto il loro dovere, anche se in ritardo, lasciando le campagne sono verdi, ma lo stravolgimento di quelli che erano ritmi regolari e ciclici ha portato tanti problemi e tanta fame.



Un altro accadimento che sta interessando tutto il mondo, e che ha colpito duramente in Burundi è l'**aumento generale dei prezzi delle materie prime**. Tutto è raddoppiato o triplicato, e a questi aumenti non è corrisposto un aumento delle entrate: la gente si è trovata in enorme difficoltà e tutti chiedevano aiuto (e come sempre succede, a chiedere aiuto erano i disperati ma anche quelli che non avevano poi così tanto bisogno...). Tra la gente si sono visti più bambini del solito con le pance gonfie, e soprattutto abbiamo notato la presenza di persone che chiedevano l'elemosina. Anche a Mutoyi dove non si erano mai visti mendicanti, negli ultimi mesi li abbiamo sempre visti.

L'intervento del Vispe è andato in due direzioni. L'intervento immediato è servito a tam-

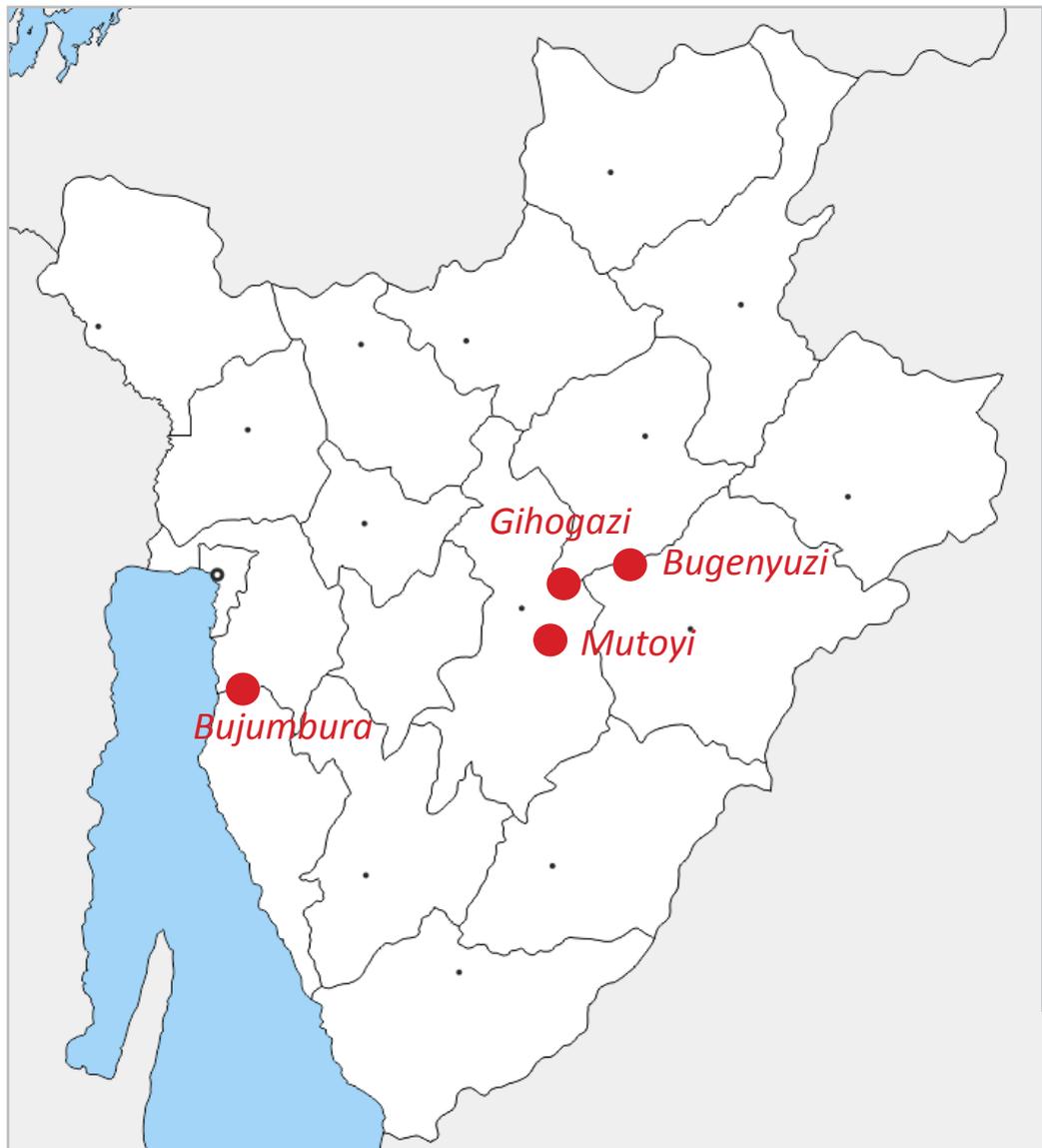
ponare l'emergenza con l'acquisto e la distribuzione di generi di primo consumo, per gestire in qualche modo la situazione di chi aveva fame e non aveva nulla da mangiare. Sono stati acquistati fagioli, mais, farina e ci siamo occupati della distribuzione secondo le esigenze. Qui di seguito, il riepilogo dettagliato di quanto acquistato e distribuito, con i relativi costi.*

Si sta poi cercando di trovare la soluzione migliore per riuscire a rendere la gente indipendente da questi cambiamenti – ambientali, climatici, economici – che sempre di più interesseranno e colpiranno il mondo nei prossimi anni. Cercare cioè delle fonti di reddito e sostentamento che possano supplire alle siccità o ai problemi legati all'aumento dei prezzi delle materie prime. In un dibattito ancora in corso che ha coinvolto anche i burundi sono state messe sul tavolo di-

Dettaglio Intervento Vispe per emergenza carestia in Burundi

-	Bugenyuzi (farina, fagioli, sementi)	4.000.000 Fbu (1.758,54 €)
-	Kanyosha, Masabo, Kivuvu	
o	Fagioli 3.000 kg	9.500.000 Fbu (4.176,53 €)
o	Riso 1250 kg	4.225.000 Fbu (1.857,46 €)
o	Farina di mais 2000 kg	4.000.000 Fbu (1.758,54 €)
o	Sale 950 kg	950.000 Fbu (417,65 €)
o	Sapone 1400 pezzi	671.000 Fbu (295 €)
-	Mutoyi	
o	Farina di mais 7500 kg	14.824.607 Fbu (6.517,42 €)
o	Riso 620 kg	1.566.000 Fbu (688,47 €)
o	Fagioli 1950 kg	2.675.000 Fbu (1.176,02 €)
o	Sale 375 kg	375.000 Fbu (164,86 €)
o	Sapone 825 pezzi	281.325 Fbu (123,68 €)
o	Semolino 200 kg	420.000 Fbu (184,65 €)
TOTALE COMPLESSIVO:		46.988.932 FBU (20.657,99 €)

verse proposte. Si è pensato di puntare sull'allevamento di capre e maiali, cercando di dare alla gente le competenze e le possibilità di sfruttare questo tipo di attività magari da svolgere in gruppi di persone. Un'altra proposta è stata quella di valutare la possibilità di piantare alberi da frutto per il consumo ma anche per la vendita, vista l'estrema qualità (e bontà) dei frutti che si producono in Burundi. Bocciata, invece, l'idea di allestire un'altra mensa per i poveri perché si andrebbe verso un puro assistenzialismo che non è visto di buon occhio.



sanità

Durante l'anno 2022 sono continuate le diverse attività dell'Ospedale e dei Centri di Santé di Mutoyi e di Bugenyuzi.

Anche nel corso di quest'anno, nello svolgimento dei vari servizi, si è dovuto tenere conto della pandemia causata dal Covid 19. Nonostante ciò Vispe ha dato continuità, nell'arco dell'anno, ai progetti avviati gli anni precedenti.

Il nostro impegno col Burundi (tratto dal "Protocole d'execution entre Ministère de la Santé Publique et VISPE" firmato in data 12/11/2018 e valido per cinque anni rinnovabili per tacito ac-

cordo) è il seguente:

"collaborare con le autorità sanitarie delle province di Gitega e Karuzi per la cura senza distinzione alcuna di tutte le persone che ne hanno bisogno nel rispetto della deontologia medica. L'impegno prosegue, nello specifico, nel collaborare con l'Ospedale di Mutoyi e il Dispensario di Bugenyuzi per il loro buon funzionamento, con il sostegno di personale tecnico e con l'approvvigionamento di medicine, materiale sanitario e attrezzature, ove necessario."

Attività

Garantire ad ogni persona della zona salute e cure mediche adeguate al di là delle loro disponibilità finanziarie, attraverso il lavoro professionale di personale sanitario adeguatamente formato ed aggiornato.

- Attività sanitaria e cura dei pazienti nei diversi reparti dell'ospedale di Mutoyi e del dispensario di Bugenyuzi
 - Attività di formazione continua del personale sanitario locale attraverso la presenza continuativa o a missione di medici espatriati e altri professionisti del settore
 - Attività di lotta contro la pandemia Covid
 - Attività formativa di personale medico italiano attraverso una Convenzione siglata con l'Università di Verona, la Regione Veneto, l'Azienda ospedaliero-universitaria integrata di Verona e Medici Senza Frontiera nell'ambito del Master universitario di II livello in "Chirurgia Tropicale e delle Emergenze umanitarie".
 - Collaborazione con il Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli per uno screening triennale dei malati di diabete della zona di Mutoyi
 - Sviluppo della salute orale in collaborazione con SMOM Onlus
 - Gestione del personale dell'ospedale
 - Reperimento di medicinali e materiale sanitario
 - Lavori di manutenzione e ampliamento
- Personale stipendiato e volontario

Partner e collaborazioni principali:

- Ministère de la Santé Publique et de lutte contre le Sida del Burundi
- Diocesi di Gitega – ODAG Organisation pour le Developpement Archidiocese de Gitega
- Congregazione Piccole Apostole di Gesù
- Associazione Madonna della Fontana

I numeri più importanti del 2022 all'ospedale di Mutoyi e al dispensario di Bugenyuzi:

Risultati conseguiti

MUTOYI

consultazioni curative, pre e post nascita	113.890
Giorni di ospedalizzazione	87.277
Giorni di ospedalizzazione in ginecologia	40.836
Parti	4.988
Parti con cesareo	598
Chirurgia, estrazioni dentarie e piccola chirurgia	4.452
Vaccinazioni effettuate	7.369
Test depistaggio Aids	2.083
Test eseguiti per la malaria	51.508
Trasfusioni eseguite	660
Personale impiegato al 31/12/2022	243

BUGENYUZI:

consultazioni prenatale	4.306
Consultazioni post nascita	3.707
Consultazioni sanitarie generali	36.621
Casi di malaria trattati	5.826
Casi di malattie respiratorie	1.399
Nuovi casi di malnutrizione	626
Vaccinazioni totali eseguite	5.101
Test eseguiti per la ricerca del virus HIV	2.412
Test positivi all'HIV	16
Nuovi casi di tubercolosi	4
Nuovi casi di lebbra	2
Piccola chirurgia e estrazioni dentarie	546
Altre prestazioni	2.107
Test eseguiti per la malaria	19.239
Ecografie eseguite	796
Ricoveri	942
Ricoveri reparto maternità	1.997
Parti	1.437

- Fondazione Comunitaria del Lecchese (per medicine)
- Fondazione Amici dei Poveri (per medicine, materiale sanitario e attrezzature)
- Conferenza Episcopale Italiana (per emergenza covid)
- Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli (per progetto depistaggio diabetici)
- Associazione Zeropiù medicina per lo sviluppo di Varese (per sostegno al Dispensario di Bugenyuzi)





agricoltura, allevamento, ambiente

Sin dai primi anni di presenza in Burundi abbiamo incentivato tra la popolazione di **Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi**, l'agricoltura familiare e la nascita di piccoli allevamenti (polli, conigli, capre, vacche) tra le famiglie del posto convinti che fosse una attività semplice, redditizia per la gente (vendita di uova, vendita di carne, disponibilità di concime organico...) e salutare dal punto di vista alimentare e di riduzione di malattie dovute alla malnutrizione.

I risultati continuano a darci ragione e ci sprona-

no ad allargare i nuclei familiari beneficiari.

Ci occupiamo inoltre di proteggere l'ambiente mantenendo in efficienza sia le strade che gli acquedotti che negli anni abbiamo contribuito a realizzare nonché piantumando intere colline del paese.

Tutto ciò in accordo col Ministero dell'Ambiente, dell'Agricoltura e dell'Allevamento del Burundi con cui abbiamo sottoscritto il 29/10/2018 una convenzione della durata di cinque anni.

Risultati conseguiti nel 2022:

- animazione di gruppi di agro-allevatori con formazione zootecnica e cura veterinaria del bestiame
- moltiplicazione di sementi
- formazione e moltiplicazione della coltivazione di saraceno, mais e patata dolce
- collaborazione con IFDC, ISABU e MINAGRIE per la ricerca di nuovi concimi
- sviluppo dell'allevamento di conigli a Mutoyi
- riabilitazione di un hangar, acquisto e installazione di un molino per grano saraceno a Bugenyuzi
- costruzione di un magazzino agricolo a Bugenyuzi
- costruzione magazzino e acquisto di un molino in località Gihogazi
- rimboschimento: 66.250 piante di eucalipto piantate
- moltiplicazione di sementi: 2 ha di patate, 3,7 ha di soia, 1,5 ha di mais, 0,9 ha di manioca, 0,3 ha di colocalia
- formazione di 58 gruppi di agri allevatori e mantenimento della catena di solidarietà per la restituzione e ridistribuzione dei primi vitelli a nuovi gruppi

Partner e collaborazioni principali:

- Ministère de l'Environnement, de l'Agriculture et de l'Élevage del Burundi
- CEDEBU Centre de Développement de Bugenyuzi
- AVDDI Association des Volontaires pour le Développement Durable et Intègre
- Fondation Mutoyi pour un Progrès Solidaire
- UNI.CO.MU Union Des Cooperatives de Mutoyi
- Parrocchie di Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi
- Congregazione Piccola Apostole di Gesù
- Fondazione Amici dei Poveri
- Associazione Madonna della Fontana

scolarizzazione e infrastrutture

Dal 1978 siamo operativi in questo settore avendo realizzato nel tempo diversi progetti nelle province di Gitega (comune di Bugendana) e Karuzi (comuni di Bugenyuzi e Gihogazi).

Da fine 2018 e per la durata di cinque anni, rinnovabili, abbiamo siglato un protocollo di partenariato col Ministero dell'educazione, della Formazione Tecnica e Professionale del Burundi che ci impegna, in collaborazione con le Direzioni Provinciali dell'Insegnamento di Gitega e Karuzi, a ricercare soluzioni ai problemi del settore

dell'educazione nel rispetto delle politiche settoriali. Ci impegna altresì a fornire i mezzi materiali, finanziari e umani necessari alla realizzazione dei progetti approvati di comune accordo.

La costruzione di aule e loro attrezzature, di campi da gioco per studenti, di aule polivalenti, ecc. sono azioni che VISPE realizza ogni anno dal suo arrivo in Burundi.

Gli sviluppi delle attività nel 2022:

- Costruzione di 9 classi attrezzate, il blocco amministrativo con toilette a Bugenyuzi Ecofo IV
- Costruzione di 2 aule attrezzate e un blocco di toilette al liceo Tecnico saint Benoit di Bugenyuzi
- Ricostruzione della cucina al liceo Tecnico Christ Roi de Mushasha di Gitega
- Costruzione di un'aula e di un campo da basket a Gihogazi (Karuzi)

Partner e collaborazioni principali:

- Ministère de l'Education, de la Formation Technique et Professionnelle del Burundi
- CEDEBU Centre de Developpement de Bugenyuzi
- AVDDI Association des Volontaires pour le Developpement Durable et Integre di Mutoyi
- Fondation Mutoyi pour un Progrès Solidaire di Mutoyi
- Parrocchie di Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi
- Associazione Madonna della Fontana
- Congregazione Piccola Apostole di Gesù
- Fondazione Amici dei poveri

Impianto acquedotto a pannelli fotovoltaici di Nyarurambi - Bugenyuzi

A Bugenyuzi la popolazione continua ad aumentare, le nuove scuole, il mercato coperto, uffici governativi, commercianti, l'ospedale. Bugenyuzi è ormai una cittadina di 2.500 abitanti che diventano anche 4-5.000 nei giorni di mercato e la domenica con l'affluenza alla messa.

Bugenyuzi si trova in alto a 1780 m slm sulle pendici del Monte Kivumu. In questi anni il Vispe ha realizzato tre acquedotti che approvvigionano Bugenyuzi, oltre all'unico acquedotto che c'era che sfrutta una piccola sorgente sul monte Kivumu, per gravità.

1 **L'impianto di Gasarara** con una pompa elettrica che sfrutta una sorgente sotto 90 metri da Bugenyuzi, funziona 2 volte al giorno per un paio d'ore, il costo della corrente è elevatissimo.

2 **L'impianto di Kigufi**, sotto di 80 metri, a pannelli fotovoltaici, senza batterie solleva acqua, durante il giorno, a Bugenyuzi

3 **L'impianto di Nyarurambi**, simile a Gasarara con sorgente sotto di 110 metri, con pompa elettrica.

La gestione economica diventa sempre più difficile e pertanto si è deciso dare una doppia al-

imentazione all'impianto di Nyarurambi, installando un impianto fotovoltaico sopra il serbatoio di partenza esistente.

Abbiamo procurato 18 pannelli e 3 pompe a immersione, a Giugno siamo scesi per l'installazione, eravamo in 4, Carlo Leoni, Francesco Ferrari, Marco Ciaccio e Mauro Grandi. A Bugenyuzi il Don Virginio con gli uomini aveva già installato i pannelli partiti in container 6 mesi prima.

In 5 giorni abbiamo riparato la vecchia tubazione che perdeva un po', installato le pompe, collaudate, allacciato i pannelli e via, l'impianto è partito, Alle 7,00 del mattino quando sorge il sole si sente le pompe attivarsi e fino alle 18,00 pompano 0,65 l/sec. Ovvero $0,65 \times 60 \text{sec} = 39$ litri al minuto, ovvero $39 \times 60 \text{min} = 2.340$ litri all'ora, ovvero $2.340 \times 11 \text{ore} = 25.740$ litri al giorno. Non male!!!

Anche se 25.740 litri diviso 5.000 persone fa 5,1 litri a testa. Ci sono anche gli altri acquedotti è vero...ma l'acqua è preziosa.

L'impianto è stato finanziato con risorse proprie del Vispe, con un contributo di ERM Italia e con tanta carità!!





solidarietà e aiuto ai più vulnerabili

Abbiamo lavorato in questo settore considerando il Piano Nazionale di Sviluppo del Burundi 2018-2027 – Sviluppo del settore della Protezione Sociale e secondo il protocollo d'esecuzione del programma firmato il 2 aprile 2019 con Ministero dei Diritti della Persona Umana, degli Affari Sociali e di Genere del Burundi.

Da sempre, ogni nostro sforzo va nella direzione di migliorare le condizioni di vita socio-economiche

che delle persone più svantaggiate con interventi mirati alla crescita e al miglioramento dell'accesso ai servizi sociali di base.

Ogni anno Vispe contribuisce alla costruzione di case per i poveri, al sostegno dell'orfotrofio sulla collina di Nkuba, al pagamento delle tasse scolastiche per studenti senza possibilità, al pagamento delle bollette per l'assistenza medica degli indigenti.

Attività

Supporto ai diversi settori di attività sociali e di sviluppo in corso nel Paese attraverso l'approvvigionamento, in Europa, di quanto necessario e non reperibile (considerando il rapporto qualità/prezzo) sul posto e l'invio nel paese, attraverso la manutenzione e/o rifacimenti di ponti, strade, acquedotti, attraverso la manutenzione e/o costruzione di centri di aggregazione sociali e religiosi, piccoli asili, tramite:

- Acquisto in Italia o in loco di generi necessari per la realizzazione di nuove iniziative ed il proseguimento di quelle in corso
- Recupero sul territorio italiano di generi vari, attrezzature e macchinari usati, loro rigenerazione e confezionamento
- Confezionamento e stoccaggio di tutto il materiale in appositi container e loro invio in Burundi
- Sistemazione in Burundi di infrastrutture comunali quali strade, ponti, acquedotti
- In Burundi costruzione e manutenzione di chiesette e salette per attività ricreative
- Contributo di porte, finestre e tegole o lamiere per la costruzione di case di famiglie povere
- Sostegno alimentare, agricolo e sanitario a famiglie in povertà

Partner e collaborazioni principali:

- Ministère des Droits de la Personne Humaine, des Affaires Sociale et du Genre del Burundi
- CEDEBU Centre de Developpement de Bugenyuzi
- AVDDI Association des Volontaires pour le Developpement Durable et Integre di Mutoyi
- Fondation Mutoyi pour un Progrès Solidaire di Mutoyi
- Parrocchie di Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi
- Associazione Madonna della Fontana



Risultati conseguiti

- o 16 container spediti
- o Manutenzione di sorgenti e acquedotti nei comuni di Bugendana, Bugenyuzi e Gihogazi :
15 Acquedotti (Gatabo 1 e 2, Winteko, Kivuvu, Cuzu/Mayanza, Rutonganikwa, Nuba/Rugogwe, Nkuba1, KabuyeNyakabingo, Kabuye/Nkuba/Gatabo, Kinzerere, Mutoyi/Kinzerere, Buhoro, Karehe/Mitobo, Cishwa
36 sorgenti
32 serbatoi
219 fontanelle
- o Manutenzione di 40 km di piste e ponti nei comuni di Bugendana, Bugenyuzi e Gihogazi
- o Assistenza e cure mediche garantite a 2192 indigenti all'interno dell'ospedale e a 10 indigenti al di fuori della struttura ospedaliera di Mutoyi
- o Contributo con porte, finestre e tetto, alla costruzione di 177 case destinate a nuclei familiari indigenti a Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi
- o Distribuzione di zappe, quaderni, concime a 120 famiglie in povertà
- o Sostegno a 23 studenti in difficoltà attraverso il pagamento delle tasse scolastiche

- Fondazione Amici dei Poveri
- Congregazione Piccole Apostole di Gesù
- Associazione Il Malu ODV per la costruzione a Masabo del campo basket/pallavolo in memoria di Matteo Malusardi





POKHARA – Distretto di Kaski

L'attività del VISPE in Nepal inizia nel 2002 a Pokhara, città che contava allora circa 150.000 abitanti.

Dopo una prima fase di studio, nasce e si sviluppa una collaborazione con la ONG locale GONESA – Good Neighbour Association – che assiste famiglie povere, donne maltrattate, persone vulnerabili. GONESA vorrebbe realizzare delle scuole materne negli slum intorno alla città, e cerca una fonte di finanziamento.

La collaborazione si costruisce piano piano nel dialogo, nella trasparenza della relazione, negli obiettivi condivisi di servizio ai più poveri, nel rispetto reciproco delle diverse culture e delle diverse religioni.

Le famiglie negli slum di Pokhara sono numerose e molto povere. Gli adulti lavorano principalmente in attività legate all'edilizia in una città in rapido sviluppo, alimentato dal flusso crescente dei turisti stranieri che da qui partono per i trekking sull'Annapurna e le altre cime della catena himalayana. I bambini molto frequentemente aiutano i genitori nel lavoro, oppure sono abbandonati tutto il giorno nelle strade.

Il progetto per la realizzazione e la gestione delle scuole materne inizia nel 2003, e cresce anno dopo anno fino a contare 26 centri nel 2017. Poi il numero si è progressivamente ridotto fino a 17, con 400 bambini, nel 2022, per la contemporanea nascita di strutture pubbliche. Nel 2020 e 2021, numerosi lockdown hanno ridotto a pochi mesi il periodo di apertura degli asili. Nel 2022 l'attività è ritornata normale.

I bambini dai 3 ai 5 anni vengono accolti e curati da mamme-insegnanti provenienti dalle stesse comunità, selezionate e formate da GONESA. Oltre al gioco e al primo apprendimento in preparazione alla scuola elementare, in nepalese e

inglese, ai bambini è fornito un pasto caldo e nutriente ogni giorno, preparato secondo una dieta appositamente studiata con semplici ingredienti locali.

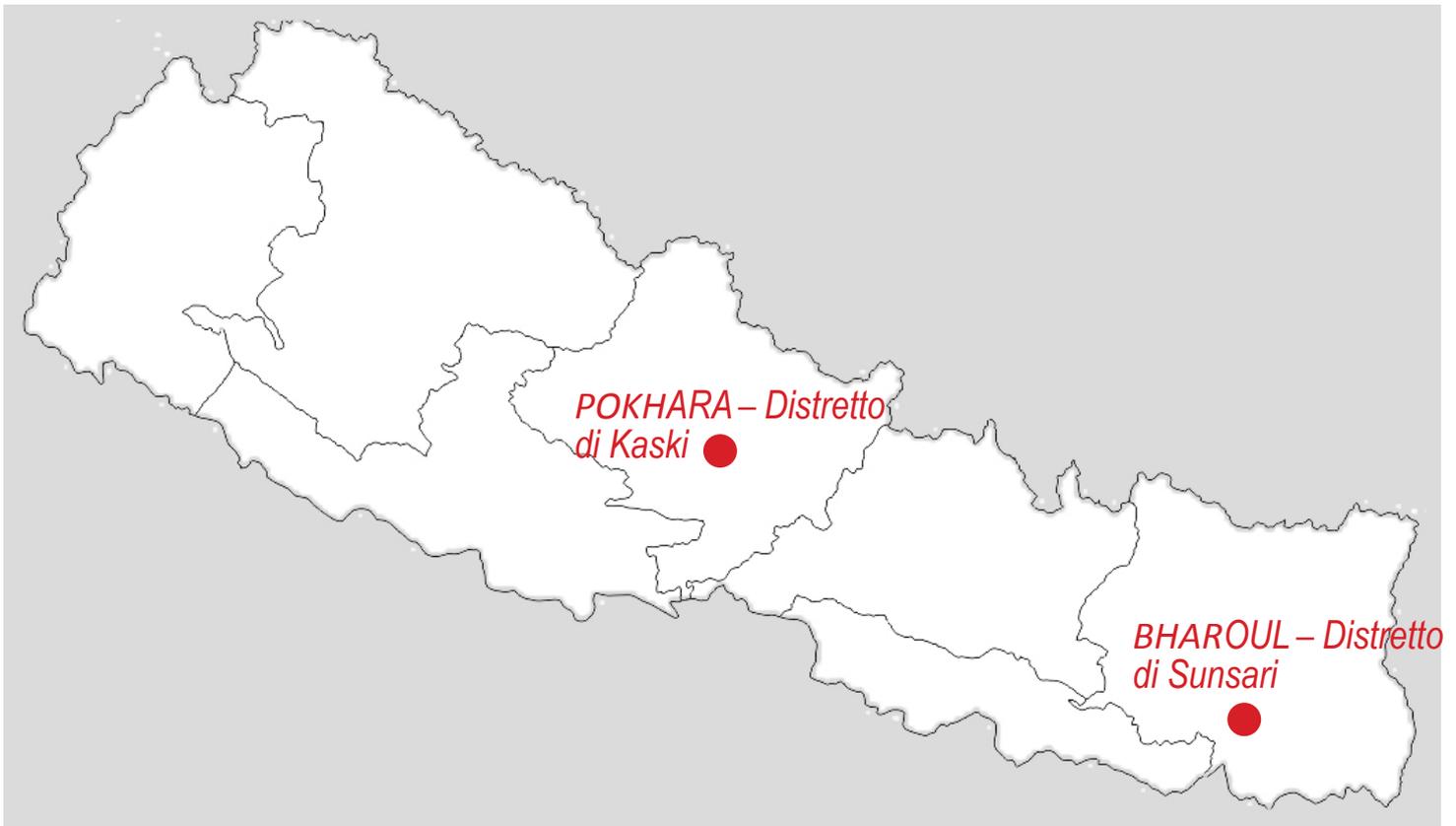
A tutti viene assicurato anche un servizio gratuito di assistenza medica (in Nepal le cure sono tutte a pagamento), con un ambulatorio aperto ogni giorno per i bimbi ammalati, che vengono curati sul posto da un'infermiera diplomata o riferiti all'ospedale universitario della città. Per i casi più gravi si utilizzano strutture specialistiche a Pokhara o nella capitale, Kathmandu.

Sin dall'inizio del progetto, due medici italiani visitano ogni anno con l'infermiera locale tutti i bambini degli asili. Questo check-up, sospesa nel 2020, è stato regolarmente ripreso dal 2021. Nel 2022 è stato svolto nel mese di novembre.

Una volta usciti dagli asili, si è posto il problema dell'inserimento a scuola, perché molte famiglie non possono permettersi i pur modesti costi dell'iscrizione e della frequenza alla scuola pubblica.

E' nato e si è sviluppato così il **CASP – Children At School Program**, un programma di sostegno a distanza per i ragazzi più poveri, che provvede ai costi scolastici dal 1° al 12° anno di scuola. I ragazzi del programma sono seguiti dal personale di GONESA, che li accompagna durante l'anno uno per uno e interviene in caso di difficoltà segnalate dagli insegnanti. Solo in caso di seconda bocciatura nello stesso anno, il ragazzo esce dal programma.

I ragazzi così assistiti nel 2022 sono stati 419.



Non vi sono volontari VISPE residenti in Nepal. Il governo locale prevede la concessione di visti per volontari solo con la registrazione della ONG presso il Social Welfare Council, con una procedura complessa e costosa. Per questa ragione le attività sono regolarmente seguite a distanza da responsabile Paese (Antonio Caccini), che normalmente visita i progetti una volta l'anno. Nel

2022 la visita si è svolta nel mese di aprile, con la partecipazione del Presidente Agostino Fedeli. In quella occasione è stata anche posata la prima pietra della costruzione della nuova sede di GONESA.

Partner e collaborazioni principali:
GONESA – Good Neighbour Association



BHAROUL – Distretto di Sunsari

Dal 2004 una piccola comunità di sorelle della congregazione delle Piccole Apostole di Gesù vive in un piccolo villaggio nel distretto di Sunsari, regione sud-est del Nepal, a mezz'ora di strada dalla città di Dharan. Pokhara dista circa 500 km: siamo nella pianura del Terai, a pochi metri sopra il livello del mare, lontano dalle montagne dell'Himalaya e dalle rotte turistiche. La popolazione è molto povera e vive prevalentemente di agricoltura, coltivando il riso nella stagione dei monsoni.

Le case tradizionali sono costruite su palafitte; al piano terra sono ricoverati gli animali mentre al primo piano dormono le persone.

Gran parte degli uomini e dei giovani sopra i 18 anni vanno all'estero a lavorare, lasciando le donne ad occuparsi dei figli e dei campi.

Le sorelle, che vivono a stretto contatto con la gente, conoscono tutte le famiglie e possono assistere quelle più fragili e bisognose. Provvediamo così a fornire direttamente medicinali e cure nei casi più semplici, e ad aiutare per le spese coloro che non possono farvi fronte.

Collaboriamo con il Disabled and Helpless Rehabilitation and Service Centre (DHERSEC) di Dharan, un'associazione che si **occupa di disabili e ammalati**, per orientare e assistere gli indigenti, permettere l'accesso a cure specialistiche, operazioni chirurgiche e percorsi di riabilitazione.

Partner e collaborazioni principali:

- Congregazione Piccole Apostole di Gesù
- Fondazione Fratelli Dimenticati
- DHERSEC - Disabled and Helpless Rehabilitation and Service Centre
- Padri Salesiani

Sosteniamo la **Cooperativa SAMATA (Uguaglianza)** formata da donne che confezionano divise scolastiche, borse, piccoli oggetti di artigianato.

Provvediamo alle necessità didattiche e materiali di tre asili, destinati ai bambini delle caste più basse: Pinky's Garden, Ujalo School e Asha School, per un totale di 50 bambini.

Nel 2021 anche il funzionamento di queste scuole è stato ridotto e discontinuo.

In collaborazione con la Fondazione Fratelli Dimenticati di Cittadella (PD), forniamo supporto economico e tecnico alla Fratelli Dimenticati Chaminade Pv.Ltd. (FDCPL) per la realizzazione di corsi di **formazione tecnica in campo agricolo e per la gestione di una piccola azienda agricola** che coltiva riso, frumento, mais e foraggio e alleva mucche, bufale e capre, dando lavoro a 10 dipendenti più decine di stagionali.

La **Farm**, nata come laboratorio didattico per una scuola professionale, cerca ora una sua autonomia economica attraverso il miglioramento continuo delle coltivazioni e l'incremento della produzione di latte e carne.



BRASILE

Nel 1992 viene aperta una nuova presenza laica e religiosa ad Arame nella Diocesi di Grajaù (Stato del Maranhão a Nord Est del Brasile), con due sacerdoti missionari “fidei donum” della Diocesi di Milano, una comunità di sorelle Piccole Apostole di Gesù e alcuni volontari del VISPE.

ARAME è una cittadina situata a 125 Km da Grajaù, centro di una Prefettura (Comune) vasta circa 6.000 Kmq.

Il territorio comprende anche una parte della riserva degli indios Guajajara.

La città di Arame è praticamente tagliata fuori dalle grandi vie di comunicazione e questa collocazione geografica la penalizza non poco in ordine alle possibilità di sviluppo economico e culturale.

Ancora più difficile è la situazione degli insediamenti abitativi (povoados), disseminati sul vasto territorio interno, collegati da piste in terra battuta praticabili solo nella stagione secca.

Nella stagione delle piogge molti povoados restano isolati per mesi.

La popolazione della Prefettura è composta prevalentemente da contadini “caboclos”, (mettici afro-indio-portoghesi) e conta oltre 31.000 abitanti (censimento 2010) oltre a 4.000 indios della tribù Guajajara.

Gli abitanti sono suddivisi tra il centro cittadino, (poco più di 10.000), 60 povoados e circa 20 aldeias (villaggi di indios). Si tratta di persone che vivono quasi esclusivamente di agricoltura che, nella maggior parte dei casi, garantisce un livello di pura sussistenza.

Mentre la maggior parte del Maranhão è stata completamente deforestata, il comune di Arame confina ancora con ampie zone di foresta. I raccolti agricoli, per quanto ottenuti con grande fatica, sono la risorsa economica primaria della zona e hanno innescato un certo indotto che ha favorito qualche sviluppo commerciale.

Le possibilità di un reddito dignitoso sono comunque ridotte, e sono molti i giovani (a partire dai più preparati culturalmente) che si trasferiscono altrove, spesso verso le grandi città, in cerca di un lavoro e di condizioni migliori di vita.

In questo contesto si è inserito il lavoro del VISPE, in collaborazione con la Parrocchia di Arame, operando a vari livelli per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio.

Con l'avvicendamento di diversi volontari, per periodi variabili da qualche mese ad alcuni anni, sono stati realizzati alcuni progetti che hanno migliorato le condizioni e la qualità di vita della gente.

L'installazione di pilatrici per il riso ha razionalizzato il lavoro di pilatura; i mulini elettrici hanno sostituito la macinatura manuale del mais.

Lo scavo di pozzi ha offerto ai centri abitati acqua di buona qualità, prevenendo la diffusione di malattie trasmesse dall'acqua inquinata. La realizzazione di “cantinas” (piccoli negozi), collegati con un magazzino ed una centrale di acquisti ha permesso la diffusione capillare di generi di prima necessità nei povoados, a prezzi calmierati.

In collegamento con il servizio nazionale di salute “Pastoral da Criança”, sono stati realizzati o potenziati diversi “**posti di salute**”, con la formazione del personale dedicato. Con l'aiuto di ottici e oculisti italiani è stata formata una coppia di tecnici locali, che hanno aperto un servizio ottico-oculistico, ora autonomo, molto apprezzato dalla popolazione locale.

In due quartieri molto popolati di Arame sono state costruite due **scuole materne**, gestite in collaborazione con la Prefettura con personale selezionato e preparato dalla parrocchia. A supporto di tutti i progetti sono state attrezzate una falegnameria e un'officina meccanica ed edile, creando un'equipe di operai locali preparati ed efficienti.

Le attività realizzate sono state sostenute da di-



versi Enti Finanziatori (Unione Europea, CEI, Fondazioni private, Gruppi parrocchiali, ecc.). Particolarmente importante è stato il supporto della Fondazione Marcello Candia di Milano.

Oggi tutte queste attività promosse ed avviate sono autonome e non necessitano più della presenza di personale volontario espatriato.

VISPE mantiene buoni rapporti di collaborazione con la Diocesi di Grajaù e con la Parrocchia di Arame. Sostiene inoltre l'attività delle sorelle Piccole Apostole di Gesù, che operano in tre diverse comunità ad Arame, Chupé (povoado di Arame) ed Extrema (un quartiere di Grajaù), attraverso l'invio di fondi.

Le attività ad Arame e Grajaù hanno subito un duro stop a causa della pandemia. Tutto il Brasile è stato colpito duramente, ma è comunque

proseguita l'animazione sociale rivolta ai bimbi e giovani di Arame e del quartiere di Extrema a Grajaù, dove operano le sorelle Piccole Apostole di Gesù.

Nel 2022 oltre 90 famiglie sono state beneficiate dall'apostolato delle Piccole Apostole di Gesù presenti sul posto.

Negli ultimi anni abbiamo anche collaborato a creare due iniziative sociali, le "pre-escolas" S. Gianna Beretta Molla nel bairro di Vila Nonato e S. João Paulo II nel bairro di Olaria.

Partner e collaborazioni principali:

- Congregazione Piccole Apostole di Gesù
- Parrocchia di Arame
- Diocesi di Grajaù





BOLIVIA

In Bolivia, **VISPE** collabora con L'**Associazione La Rotonda** di Baranzate (MI), la quale si è impegnata a dare risposte concrete ai bisogni emergenti dal territorio circostante promuovendo attività, servizi e progetti di utilità sociale in supporto a bambini, nuclei familiari anche mono genitoriali, persone in situazione di disagio culturale e/o socioeconomico.

La Rotonda collabora da alcuni anni a Batallas con la Fundacion Manos Abiertas e le Parrocchie di Peñas e Santiago de Huata.

Le grandi necessità della popolazione di Batallas hanno portato il VISPE e l'associazione La Rotonda a lavorare insieme per sostenere diverse attività.

Questa collaborazione, nata dalla comune intenzione di perseguire finalità socio-educative, si è concretizzata sviluppando diversi progetti di educazione e di formazione, con l'obiettivo di valorizzare il territorio dell'altopiano boliviano attraverso la **creazione di un centro di formazione, aggregazione, inclusione e crescita per tutta la comunità.**

Batallas è un comune della Bolivia nella provincia di Los Andes (dipartimento di La Paz) che raggruppa circa 20 mila abitanti sparsi in 79 comunità, la principale conta circa 2 mila persone ed è situata a 3800 metri di altitudine.

Qui opera la struttura del Centro di educazione alternativa (**CEA** Centro di Educazione Alternativa), un campus-scuola professionale promossa e finanziata in parte dalla CEB (Conferenza Episcopale Boliviana) e in parte dallo stato boliviano che collabora con la comunità di Peñas, anch'esso all'interno della provincia di Los Andes e Santiago de Huata, nella provincia di Omasuyos.

Il Cea è una **scuola professionale** che rilascia un diploma di tecnico medio (scuola superiore) e lavora con donne, ragazzi e disabili. Costruita dalle missionarie dello Spirito Santo 30 anni fa, inizialmente per aiutare le donne, poi si è estesa ai ragazzi e ai disabili.

Dal gennaio 2015 le suore hanno lasciato la struttura perché troppo anziane, donandola interamente ai padri delle parrocchie di Huata e Peñas.

Da qualche anno sosteniamo questa scuola sia economicamente che con la presenza di una nostra volontaria italiana, nominata dalla CEB, responsabile amministrativa dell'istituto.

Il territorio presenta una pesante carenza di strutture socio-educative e la quasi assenza di progetti per ragazzi.

Numerose famiglie vivono in situazioni di povertà e difficoltà economiche, abitative e lavorative tali da rendere molto faticosa e complessa la conduzione della vita familiare quotidiana.

Questa cornice rende ancora più importanti e difficili i cambiamenti e le sfide che i ragazzi e i giovani – adulti si trovano ad affrontare, ponendoli continuamente a rischio di emarginazione e devianza.

Nella realtà di Batallas il Vispe e l'associazione La Rotonda, in collaborazione con i Padri delle comunità di Peñas e Santiago de Huata, P. Leonardo Giannelli e P. Antonio Zavatarelli, assieme alla coordinatrice dei progetti educativi Simona Casarotto e in sinergia con tutta la comunità locale boliviana promuovono progetti e attività che fanno fronte ai diversi bisogni e alle necessità della popolazione.

Negli ultimi anni si sono sviluppati diversi **progetti di educazione e di formazione**, con l'obiettivo di valorizzare il territorio, formando i ragazzi delle comunità e offrendo loro un lavoro dignitoso. Grazie a queste attività



la scuola di Batallas diviene uno strumento per favorire l'aggregazione, l'inclusione e la crescita di tutta la comunità.

All'interno della vengono svolti corsi di scolarizzazione e alfabetizzazione (parte umanistica), con l'obiettivo di aumentare il livello di istruzione generale della popolazione del territorio e di prevenzione alla dispersione scolastica.

Sono attivi anche corsi di formazione lavorativa (parte tecnica) quali cucito, cucina, makeup, informatica, ceramica e turismo. Gli indirizzi professionali hanno l'obiettivo di formare e preparare i giovani alla vita adulta e favorire l'accesso al mondo del lavoro.

l'accesso al mondo del lavoro.

Le lezioni del Cea sono organizzate a Batallas ma anche in varie comunità, come per esempio il corso di prima alfabetizzazione e il corso di cucito per le donne dell'altipiano dal lunedì alla domenica. I corsi che si tengono all'interno della scuola sono: cucito, cucina, parrucchiera, informatica, segreteria, ceramica e disegno.

La scuola è stata chiusa diversi mesi per la pandemia e ha riaperto da febbraio 2021. Di norma la scuola è aperta da lunedì al sabato dalle 9 alle 18.

Negli anni scorsi beneficiari del progetto sono

stati 18 professori e 400 alunni che si turnano tra mattina e pomeriggio. Hanno usufruito del doposcuola 90 bimbi assistiti da 15 educatori.

Il doposcuola offre, oltre alla parte dei compiti, una ludoteca. giochi didattici e di gruppo per relazionarsi e imparare a stare insieme. una merenda ogni giorno e il materiale scolastico ai bambini. Agli educatori più grandi viene dato uno stipendio minimo, invece a chi inizia per il primo anno ad aiutarci sono forniti viveri e ricariche telefoniche.

Oltre all'aspetto scolastico il servizio offerto alle famiglie é a 360 gradi, interessando ad esempio anche l'aspetto della salute. Ne hanno beneficiato una quindicina di nuclei famigliari, con disabili, anziani mamme e bambini.

L'aiuto alla gente avviene regolarmente tutte le settimane, visitando le famiglie con generi alimentari e assicurando la pulizia della casa, spesso accompagnati da una Dottoressa che ci aiuta in ambito sanitario.

Il servizio è svolto in collaborazione con le Autorità, di norma una volta al mese le famiglie sono ospitate al CEA e accolte con attività varie e giochi, pranzo e merenda.

Partner e collaborazioni principali: In Bolivia

- CEA Centro di Educazione Alternativa
- Conferenza Episcopale Boliviana
- Parrocchie di Huata, Peñas e Batallas collaborazione per la pastorale giovanile
- Diocesi di El Alto
- Fundacion Manos Abiertas, responsabile della scuola
- Cerefe, centro di riabilitazione della chiesa cattolica
- Centro de salud Jesus Obrero
- Autorità del comune e indigene

In Italia

- Associazione La Rotonda Aps di Baranzate (MI)
- Comunità pastorale di lentate sul Seveso
- Diversi amici con varie iniziative.



altri paesi

Da molti anni VISPE gestisce collaborazioni con altre realtà che operano con progetti in diversi Paesi, conosciute nel corso del tempo e con le quali sono condivisi i principi della solidarietà verso il povero.

Tra queste citiamo le seguenti.

HAITI

Inizialmente il contatto parecchi anni orsono è avvenuto tramite Padre Giuseppe Grassini missionario della diocesi di Milano.

Haiti si stava lentamente riprendendo dopo il disastroso terremoto del 2010, seguito da diversi uragani che avevano flagellato e messo a dura prova la resistenza di un paese tra i più poveri del mondo.

Siamo intervenuti sull'approvvigionamento dell'acqua potabile, finanziando la trivellazione di pozzi, sull'alfabetizzazione con la costruzione di una scuola e sulla sanità di base, in collaborazione con le suore

Missionarie del Cuore immacolato di Maria (ICM Sisters).

Abbiamo contribuito alla costruzione di un dispensario, con l'invio di fondi e apparecchiature e con interventi di formazione professionale con

i nostri medici volontari (dott. Pierluigi Susani e Francesco Panella).

Don Giuseppe è poi rientrato in Italia, ma i contatti sono proseguiti con suor Amala delle IMC Sisters.

In seguito al secondo devastante terremoto del 2021, sr. Amala ci ha chiesto aiuto per interventi di soccorso ai terremotati. Il VISPE ha risposto con l'invio immediato di 5000 euro, al quale sono poi seguiti altri invii con il ricavato del calendario e parte dei proventi del mercatino.



ROMANIA

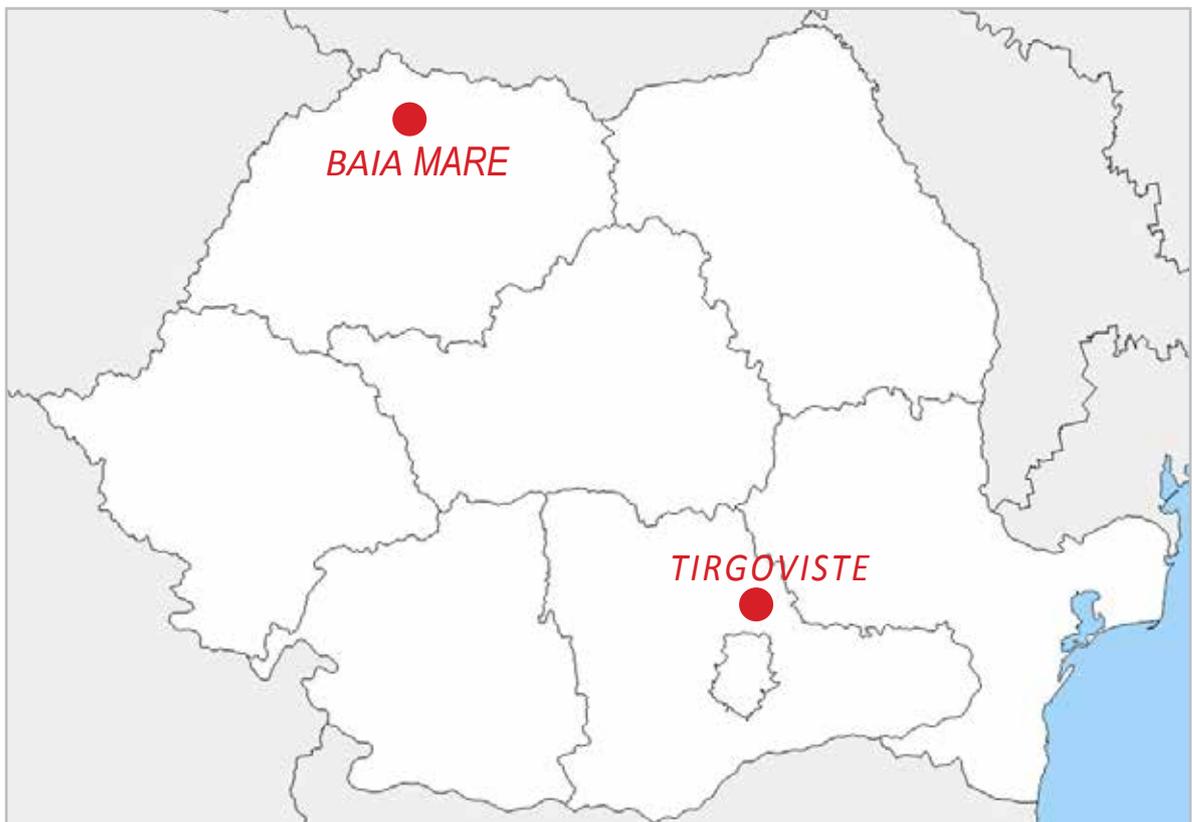
La collaborazione in questo caso è con la congregazione dei Padri Comaschi.

La **Fundatia De Voluntari Somaschi** a Baia Mare è un punto di riferimento che crea occasioni di accoglienza e di sviluppo. Il nostro riferimento è padre Albano Allocco, che si occupa di portare avanti il progetto di alfabetizzazione dei bambini e ragazzi di strada.

Nei centri di Baia Mare e a Tirgoviste padre Albano, con l'aiuto di volontari ed operatori della Fundatia De Voluntari Somaschi, raccoglie i bambini di strada, fornendo loro vestiti puliti, una doccia, un pasto, incoraggiandoli a frequentare la scuola ed offrendo cure e quell'affetto che avrebbero dovuto ricevere dalla famiglia o dal clan.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati selezionati e spediti in Romania, alla Fundatia de Voluntari Somaschi di Baia Mare, Maramerus, i seguenti aiuti:

- n.198 scatoloni di indumenti e scarpe per un totale di kg 1980
- n.20 sacchetti contenenti coperte per un totale di kg 20



COSTA D'AVORIO

La città di Daloa, distante 380 km a nord dalla capitale Abidjan, è la terza maggiore città della Costa d'Avorio. Conta più di 200.000 abitanti ed è un importante centro commerciale.

VISPE aiuta da una decina d'anni un gruppo di volontari di San Zenone al Lambro che hanno realizzato a Daloa una Casa Famiglia per accogliere bambini e ragazzi orfani di entrambi i genitori, fuggiti o allontanati dalle famiglie, cacciati dal villaggio perché accusati di stregoneria.

La maggior parte dei ragazzi proviene dalla strada, dove vivono di espedienti; vengono trovati e portati al Centro Sociale Statale che, in collaborazione con il giudice del Tribunale per i minori, li affida alla comunità, anche solo per brevi periodi, finché non si ritrova la famiglia di origine. La comunità, in questo periodo di tempo, dà loro la possibilità di vivere in un ambiente protetto, sicuro. Oltre a poter soddisfare i bisogni primari, permette loro di sperimentare relazioni positive in un contesto familiare, imparando a rapportarsi tra loro e verso gli adulti di riferimento nel rispetto delle regole, "allenandosi" a prendersi cura di sé, gestendo i propri spazi e le proprie cose nel rispetto degli spazi e delle cose degli altri.

La Casa Famiglia può ospitare 15-20 ragazzi dai 7 anni alla maggiore età. La comunità accoglie anche disabili in condizioni di abbandono. Una famiglia, formata da una coppia di educatori con le loro figlie, si prende cura di loro. Altre due donne si occupano della cucina e completano la comunità educante.

I ragazzi sono inseriti nel contesto sociale del quartiere, frequentando le scuole, gli scout e la parrocchia. Il vescovo di Daloa approva e sostiene questo progetto. La comunità è ben inserita nella chiesa locale e gli educatori riferiscono regolarmente sulla loro attività.

La ricerca della famiglia di origine è un obiettivo per tutti, allo scopo di ottenere il loro reinserimento. Ritrovare un genitore o un familiare richiede tempo, così come la ricostruzione delle relazioni e dei legami.

Nel 2022 la presenza media è stata di circa **10 ragazzi**.







5
dimensione economica

Situazione Economica Finanziaria

<i>entrate</i>	1.626.417,00
<i>uscite</i>	1.624.379,00

BURUNDI	769.119,04
NEPAL	231.948,52
BRASILE	20.505,00
BOLIVIA	68.531,82
COSTA D'AVORIO	13.600,00
CONGO	3.081,00
HAITI	6.000,00

<i>totale pro- getti esteri</i>	1.112.785,38
<i>progetti italia</i>	193.278,46

<i>costi struttura</i>	359.717,00
------------------------	-------------------

<i>5x1000</i>	39.764,07
---------------	------------------



TERZO SE

6

altre informazioni



Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo

Ai sensi dell'articolo 30 comma 7 del CTS (Codice del Terzo Settore) questo bilancio sociale è stato monitorato dai Sindaci dell'associazione sull'osservanza "delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale" con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5,6,7 e 8, e attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14.del CTS.

In particolare, sono stati rispettati i criteri di chiarezza, coerenza, completezza e trasparenza al fine di rendere note le informazioni riguardanti le attività che riflettono gli impatti significativi economici, sociali e ambientali, o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder, oltre a fornire informazioni veritiere riguardanti gli aspetti sia positivi sia negativi della gestione.

Il Bilancio Sociale di VISPE al 31 dicembre 2022 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ed adattati settore non profit. Inoltre il documento è conforme alle linee guida di cui all'art. 14 del Codice del Terzo Settore e redatto secondo le indicazioni accolte con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 e il Consiglio nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

TTORE

Vispe
CF 80113990156

Via Vittorio Veneto 24
20058 Badile di Zibido
San Giacomo

+39 02/90096317
info@vispe.it

<https://www.vispe.it>